



IL 4 APRILE GRANDE MANIFESTAZIONE A ROMA AL CIRCO MASSIMO

# Siamo dalla parte dei lavoratori

LAVORO pagina 4

## Infortunati nell'artigianato Conoscere per prevenire

### INDAGINE

Indagine sugli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL negli ultimi sette anni nella provincia di Treviso.

di ALBERTA DE BIASI  
STEFANO GARIBBO  
FRANCO BAGGIOLI



### L'ACCORDO SEPARATO

Siamo conservatori e ideologici? No, siamo dalla parte dei lavoratori! Siamo coerenti e responsabili perché gli accordi si fanno discutendoli con i lavoratori nelle assemblee e approvandoli con il referendum. La CGIL con i suoi 6 milioni di iscritti e migliaia di rappresentanti nel territorio e nei luoghi di lavoro ha il dovere di difendere con tutte le sue forze i lavoratori e i pensionati.

### LA CGIL NON FIRMA

Perché la CGIL non ha firmato l'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali? Perché l'accordo separato è nemico della democrazia, delle retribuzioni, delle buone condizioni di lavoro dei lavoratori, delle future pensioni.

di PAOLINO BARBIERO

pagina 2

PENSIONATI pagina 8 e 9



## Sveglione di Capodanno foto e commenti

Foto di SANTE BALDASSO

IL PROVVEDIMENTO ANTICRISI

# Tagli ai Comuni e ai fondi sociali per finanziare il Bonus famiglia

### RICADUTE

Diminuiranno servizi e prestazioni locali, sfavorendo in particolare proprio la popolazione più anziana.

### CODE

Ancora code agli sportelli dei tanti che si sottoporrono ad una corsa contro il tempo, spesso inutile.

di ROGR DE PIERI

pagina 3



## La città dei servizi della CGIL di Treviso

pagina 6

### ULTIMA ORA

# Grazie Presidente

di PIPPO CASTIGLIONE

Come non bastassero i problemi che affliggono il nostro tempo, altri se ne aggiungono artatamente e irresponsabilmente, creando grave apprensione in quanti hanno a cuore le sorti di questo paese e la sua tenuta democratica, il destino di ogni

singolo cittadino con le sue aspirazioni e le sue preoccupazioni.

La vicenda di Eluana Englaro, ha dato spunto al Presidente del Consiglio per aprire un grave conflitto istituzionale con il Presidente della Repubblica, uomo di pace e di grande equilibrio, come gli viene riconosciuto da tutte le forze politiche.

Un conflitto istituzionale che ha avuto la sua prima espressione nel tentativo sempre più pressante di mettere in discussione una sentenza passata in giudicato emessa dal 3° e definitivo grado di giudizio, un tentativo diventato incredibilmente manifesto con la decisione del potere esecutivo di emettere un decreto per fermare l'applicazione di tale sentenza, preva-

ricando sul potere giudiziario.

Il Presidente della Repubblica, estremo guardiano della Costituzione, non poteva che rifiutarne la firma perché atto di governo palesemente incostituzionale. Il suo consenso avrebbe significato che un giudizio definitivo potrebbe essere travolto da un ulteriore grado di giudizio affidato all'esecutivo, e questo avrebbe rappresentato la fine dell'autonomia della Magistratura e della separazione dei poteri dello Stato.

Non si era mai rotto nella nostra storia repubblicana il delicato equilibrio tra i poteri dello Stato, il solo che garantisce la tenuta democratica. Purtroppo dobbiamo prendere atto che questo governo sta via via for-

zando l'ordinamento repubblicano, prima con il lodo Alfano che sottrae le 4 alte cariche dello Stato al giudizio della Magistratura - ma in verità ne aveva bisogno solo una, il Capo del Governo - e ora tentando di dilatare le competenze dell'esecutivo a discapito dell'ordine giudiziario. Dire che siamo preoccupati e allarmati è dire poco. Siamo preoccupati per un linguaggio che si fa esplicito e non nasconde più le mire autoritarie, per una alleanza soffocante con la gerarchia ecclesiastica, sempre più invadente, che si permette di stigmatizzare l'operato del Capo dello Stato.

Al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano esprimiamo la nostra riconoscenza e il nostro appoggio.

**2° LIVELLO**

La contrattazione di 2° livello non porterà aumenti certi

**PUO' MODIFICARE**

"in tutto o in parte"  
istituti economici e normativi

**L'ACCORDO**

Va bocciato e cambiato per garantire il potere d'acquisto reale

**REFERENDUM**

L'accordo va sottoposto all'approvazione dei lavoratori

**PERCHÉ LA CGIL NON HA FIRMATO**

# Accordo separato, nel prossimo rinnovo ogni lavoratore perderà oltre 1000 euro

di PAOLINO BARBIERO \*

Entriamo nel merito dell'accordo separato.

E' prevista una progressiva riduzione del costo del lavoro e quindi delle retribuzioni perché:

- il CCNL si deve rinnovare su una previsione dei prezzi al consumo in ambito Europeo "depurato" e "al netto" dei prodotti energetici importati;
- le previsioni sono affidate ad un soggetto terzo;
- l'indice previsionale è applicato a un valore retributivo da individuare per i contratti privati, mentre per il pubblico viene calcolato solo sulla retribuzione minima;
- quando l'inflazione reale supera le previsioni il recupero del salario perso non è garantito ma vincolato a "significativi scostamenti" e sempre "al netto dei prodotti energetici importati".
- per i dipendenti pubblici si aggiungono i limiti economici programmati della legge finanziaria e gli eventuali recuperi sullo stipendio si fanno nel triennio successivo.

Con questo "assetto contrattuale" a livello nazionale nei prossimi rinnovi dei contratti ogni lavoratore perderà oltre 1000 euro costanti all'anno con pesanti conseguenze sul potere d'acquisto e sulla sua futura pensione.

La contrattazione aziendale o territoriale rimane pura illusione perché: non ci sono impegni certi di riduzione delle tasse sui premi aziendali e territoriali che invece sono legati



## L'incredibile storia dell'APE di Refrontolo

**L' APE di Refrontolo è - era! - un'azienda che produceva marmitte per automobili. Fino a Natale occupava 90 dipendenti (115 un anno fa) e aveva commesse fino al 2010.**

**Il 12 gennaio 2009, al rientro dalle ferie, i lavoratori hanno trovato la fabbrica chiusa e svuotata dei macchinari. Incredibile, un blitz in piena regola durante la pausa natalizia e 90 lavoratori si sono trovati a spasso. L'azione di protesta che ne è seguita ha coinvolto organi di informazione e istituzioni locali.**

**Oggi i lavoratori lottano per avere almeno la cassa integrazione straordinaria.**

**EDITORIALE**

## La politica langue la propaganda impera

**S**arà capitato anche a voi di assistere qualche volta alla televisione a quella trasmissione del primo pomeriggio (Rai 3) che si chiama Question time.

E' una trasmissione in diretta dal Parlamento che ci informa delle "interrogazioni" che deputati e senatori avanzano al governo e delle risposte che i ministri competenti danno sul momento. Il tutto in pochi minuti: prima la domanda, poi la risposta e quindi una replica dell'interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno.

Giovedì 15 gennaio ci è capitato di assistere a questa trasmissione e in particolare siamo stati attratti da quella che ci è sembrata una sceneggiata organizzata dal ministro Zaia e da tre parlamentari della Lega. Non si trattava

a nostro avviso di interrogazioni, ma di pretesti messi in campo dagli interroganti, tutti in cravatta e fazzolettino verdi d'ordinanza, per offrire il modo al ministro Zaia, anche lui con gli addobbi verdi, di esibire le sue prestazioni di governo infarcite di ispezioni, sequestri e tolleranza zero. E i suoi compagni, contenti come pasque, a dire che, sì, era proprio bravo, come si legge nei parapetti dei cavalcavia.

Ai tempi della nostra infanzia ci capitava di assistere a rappresentazioni simili nelle feste del paese. Arrivava il venditore di medicinali prodigiosi, saliva sul predellino e incominciava a decantare le prodezze dei suoi unguenti: dalla folla, immancabilmente, si facevano avanti i compagni che gli tenevano bordone e gli domandavano se si guariva anche dal raffreddore...e

dal mal di denti... e dalla diarrea. Il venditore li rassicurava e loro felici compravano l'intruglio, qualcuno ne prendeva anche tre al prezzo di due, considerati l'occasione e il buon affare.

I paesani abboccavano e compravano anche loro, ma tra la folla c'era sempre qualcuno che si allontanava borbottando: "E bravo, li hai trovati anche 'sta volta i minchioni".

Tornando ai nostri giorni, la politica langue e la propaganda impera, con la tolleranza zero e giaculatorie simili! E man mano che la crisi si inasprisce, si alza il tiro e si fa più duro il ghigno, con le ronde padane, i centri per gli immigrati col filo spinato, le delazioni, i rastrellamenti negli ospedali...sempre sperando che i "paesani" abboccino!

P.C.

a produttività, qualità, redditività e competitività, senza la dovuta attenzione agli investimenti, alla ricerca, alla formazione, alla sicurezza sul lavoro.

Per i dipendenti pubblici la riduzione delle tasse è "concessa" gradualmente e "compatibilmente" alla qualità dei servizi offerti e tenendo conto dei "vincoli di finanza pubblica".

Mancano precisi impegni, per ridurre sprechi e inefficienze, per dare valore al lavoro pubblico che deve garantire il bene comune ai cittadini e l'accesso allo stato sociale a tutti.

La contrattazione di 2° livello non porterà aumenti certi in busta paga. Anzi può modificare "in tutto o in parte" istituti economici o normativi per situazioni di crisi o per lo sviluppo economico ed occupazionale!

Ciò significa derogare in peggio le condizioni economiche e i diritti minimi dei lavoratori/ci!

Sulla democrazia e la rappresentanza sindacale si rimanda a successivi accordi vincolando il diritto di sciopero alle organizzazioni che rappresentano la maggioranza dei lavoratori iscritti, in palese violazione della costituzione italiana, che all'art. 1 recita: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro".

Questo accordo va bocciato e cambiato stabilendo 3 priorità da conquistare con il sostegno e la mobilitazione dei lavoratori e dei pensionati:

- **il salario** deve garantire il potere d'acquisto reale con aumenti definiti dalla previsione dell'aumento dei prezzi e il recupero certo dell'inflazione complessiva;

- **la contrattazione** aziendale o territoriale va accompagnata dalla riduzione delle tasse tenendo insieme la produttività, la redditività e la qualità, con le condizioni di lavoro;

- **quando il sindacato firma un accordo** per milioni o per centinaia di persone deve avere il coraggio di portare le decisioni assunte al confronto con i lavoratori e far votare le intese sottoscritte.

Su questi obiettivi la CGIL chiede il sostegno dei lavoratori e dei pensionati e li invita a partecipare alle azioni di lotta che già prevedono un attivo dei delegati della provincia di Treviso il 12 Marzo e una manifestazione nazionale a Roma il 4 Aprile.

\* Segretario generale CGIL Treviso

**Notizie CGIL**

Anno XII - N. 2 - Febbraio 2009  
Autorizzazione Tribunale di Treviso  
Numero 1048 del 7.1.1998

Direttore  
**PIPPO CASTIGLIONE**

Direttore responsabile  
**DANIELE REA**

Comitato di redazione:  
G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto,  
P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini,  
I. Improta, F. Furlan, G. La Fata, M. Mattiuzzo,  
C. Omicciolo, M.G. Salogni, C. Tonon, R. Zanata

Segreteria di redazione:  
Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso

Editore  
CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

Redazione  
Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422/4091  
Fax 0422-403731; www.cgil.it/treviso  
e-mail: treviso@cgiltreviso.it  
Stampa - TIPSE - Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 9-02-2009. Di questo numero sono state stampate 63.157 copie.

**BONUS**

Contributo una tantum a famiglie di indigenti limitato al 2009

**FINANZIAMENTO**

Copertura economica con tagli ai Comuni e ai fondi sociali

**REDDITI**

Limiti di reddito per l'erogazione tra i 15 e i 17.000 euro

**LE FILE**

Inevitabili estenuanti file di anziani per verificare il diritto

**IL PROVVEDIMENTO ANTICRISI**

# Con i tagli ai Comuni e ai fondi sociali il governo finanzia il bonus famiglia

di ROGER DE PIERI

È stato approvato in via definitiva dal Senato il provvedimento contenente le misure anti-crisi adottato dal Governo di centrodestra che guida il Paese. Il decreto 185/2008, ora legge, tra le altre misure contiene le ormai famose disposizioni note come "bonus famiglia". Si tratta di un contributo una-tantum di cui è prevista l'erogazione soltanto per il 2009, che interessa le famiglie numerose ed indigenti e, tra i pensionati, prevalentemente i singoli che hanno un reddito inferiore a 15.000 euro o i coniugi con reddito inferiore a 17.000 euro. L'importo è molto basso, mediamente pari a 200/300 euro, fino a salire a 1.000 se nel nucleo familiare vi è la presenza di un familiare a carico inabile.

Questi provvedimenti sono stati coperti dal punto di vista economico da tagli ai fondi sociali ed ai Comuni. Risulta ovvio quindi immaginare le possibili ricadute in termini di diminuzione di servizi e prestazioni, in

particolare proprio a sfavore della popolazione più anziana. Tralasciamo le contraddizioni ed i balbettii relativamente al contenuto della norma dal punto di vista tecnico; nei primi giorni di gennaio sembrava che i limiti di reddito dovessero essere rimodulati, con l'intenzione di favorire i nuclei familiari più numerosi a scapito dei single; non se ne è fatto nulla se non spostare al 28 febbraio la prima scadenza che era indicata al 31 gennaio per chi basa la richiesta sui redditi del 2007. Per ottenere il massimo dal punto di vista mediatico, con roboanti presentazioni dei provvedimenti (ricordiamo la triste vicenda della social card) si è bellamente stracciata ogni forma di *civiltà amministrativa*, se così si può dire, obbligando persone anziane (i dati delle quali sono già ampiamente noti agli Istituti Previdenziali) e i lavoratori a fare lunghe file per verificare l'eventuale diritto al bonus, sotto la spada di damocle della scadenza. File agli sportelli, non solo dei Sindacati, ma anche dell'INPS, dell'Agenzia delle Entrate, tut-



ti coinvolti ed obbligati ad una inutile corsa contro il tempo.

Se la crisi c'è ed il bisogno di sostegno è un dato reale, occorre essere capaci di provvedimenti sensati, concreti solidi e soprattutto equi. Che senso ha infatti, valutare con criteri diversi lo stesso bisogno? A dicembre la corsa alla social card passava attraverso le porte dell'età, del limite di reddito e della condizione ISEE; a gennaio le stesse persone corrono un'altra *tappa del bisogno*, schivando l'ISEE e mostrandosi con un diverso gruppo familiare. Sembrerà strano, ma sono queste le regole del gioco come voluto dalla maggioranza di centrodestra.

Forse non avrebbe avuto lo stesso impatto mediatico, ma non era più semplice – come da noi proposto – detassare le tredicesime, erogare direttamente sulle pensioni in pagamento gli aumenti, come aveva fatto con le quattordicesime il Governo di Prodi?

Forse per i creativi al Governo soluzioni troppo semplici, ma sarebbero state soluzioni dignitose e possibili, che non avrebbero umiliato, come accade, gli anziani che alla cassa del supermercato si ritrovano non caricata la famosa tesserina della social card. Qualche esempio ci aiuta e meglio comprendere. Per come sono scritte – ad oggi – le regole,

due *conviventi* anziani, magari titolari di pensione di reversibilità in quanto vedovi e non riconiugati, se singolarmente non raggiungono i 15.000 euro (pari a 1.153 euro al mese) potranno percepire un bonus ciascuno di 200 euro; una famiglia di due coniugi e 2 o 3 figli, superando la bassissima soglia di 20.000 euro, non ha diritto a nulla; due lavoratori conviventi, non coniugati, con 2 figli ciascuno a carico nella misura del 50% potranno percepire cadauno 300 euro con superando singolarmente la soglia di 17.000 euro; perché la prima famiglia deve misurarsi con limite di reddito di 20.000 euro e per la seconda la soglia sale *di fatto* a 34.000?

Ora la CGIL sarà pure conservatrice (?) come osserva qualcuno, ma se essere moderni significa procedere sul viadotto della iniquità, sbandando a destra e sinistra ebbri di potere e finendo fuori strada senza neppure accorgersene, allora è meglio stare come facciamo con i piedi solidamente a terra e misurarci con i problemi reali delle persone. E la discussione sui PACS e i DICO che fine ha fatto?



di MARIAGRAZIA SALOGNI

La situazione del trasporto ferroviario nelle tratte Montebelluna-Calalzo e Conegliano-Calalzo ha dato vita ad una serie di prese di posizione di cui abbiamo letto nella stampa locale a partire dalla scorsa estate. In prima battuta sono state le Organizzazioni sindacali di categoria a dare l'allarme sui disservizi nelle stazioni, anche in quelle principali, legati alla chiusura delle biglietterie. Tale allarme è stato immediatamente seguito dalle preoccupazioni dei Sindaci dei Comuni lungo le tratte, consapevoli del rischio di marginalizzazione del trasporto pubblico ferroviario: in particolare le amministrazioni che nel cor-

so del tempo avevano impegnato risorse per predisporre parcheggi a ridosso delle stazioni ferroviarie affinché fosse agevole per i cittadini muoversi con il treno.

La classica goccia che fa traboccare il vaso è arrivata con il nuovo orario invernale del 14 Dicembre 2008, predisposto da Trenitalia, che ha tagliato molte corse sul territorio regionale; portiamo l'esempio della cancellazione delle otto sole tra Montebelluna e Treviso. Oltre alla soppressione di corse, vi è stato un aumento dei tempi di percorrenza e una diminuzione delle coincidenze.

Per affrontare e tentare di trovare risposte alle problematiche del trasporto ferroviario gli assessori com-

**ACCORDO TRA I COMUNI INTERESSATI**

## Treviso e Belluno rilanciano la ferrovia per Calalzo

petenti delle province di Treviso e Belluno unitamente ai Sindaci e alle organizzazioni sindacali si sono incontrati il 12 Gennaio scorso a Belluno. In quella sede, a seguito di un'ampia discussione, è stata siglata un'intesa che individua una serie di proposte da far valere nei confronti di Regione, Stato e Ferrovie.

Premettendo che i tempi per la realizzazione del progettato Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale sono di difficile previsione ed in ogni caso lunghi, dato che le opere nel bellunese e nell'alto trevigiano sono contenute nella quarta fase del progetto e ad oggi non si è ancora conclusa la prima fase avviata nel 1996, l'intesa individua una serie di richie-

ste immediate dal ripristino dell'orario delle corse al potenziamento dei servizi di biglietteria, mantenendo attive le attuali biglietterie, avendo cura di aggiustare quelle automatiche fuori servizio e aumentando i punti vendita negli esercizi pubblici adiacenti le stazioni.

Oltre a ciò l'intesa raggiunta chiede che in tempi brevi si riqualifichino le stazioni, assicurando il loro presidio, e laddove vi si trovino aree o fabbricati dismessi questi vengano messi a disposizione dei Comuni ad uso gratuito; inoltre si istituiscano treni veloci da e per Padova e Venezia. Il tavolo ha poi individuato due obiettivi da raggiungere a medio termine: l'elettrificazione delle linee

ed il collegamento Venezia-Cortina attraverso il prolungamento della Calalzo-Cortina-Dobbiaco.

Al fine di realizzare quanto concordato nell'incontro del 12, si è dato vita ad un tavolo interprovinciale permanente che sarà presieduto dalle due province e composto dai sindaci i cui comuni si trovano sulle tratte Conegliano-Calalzo e Montebelluna-Calalzo, dalle Organizzazioni Sindacali confederali e di Categoria, e dalle associazioni dei consumatori.

Il tavolo ha individuato quale primo interlocutore la Regione e a questa chiederà di convocare un incontro in tempi brevi con Trenitalia per un primo confronto sulle richieste.

## SPECIALE SICUREZZA

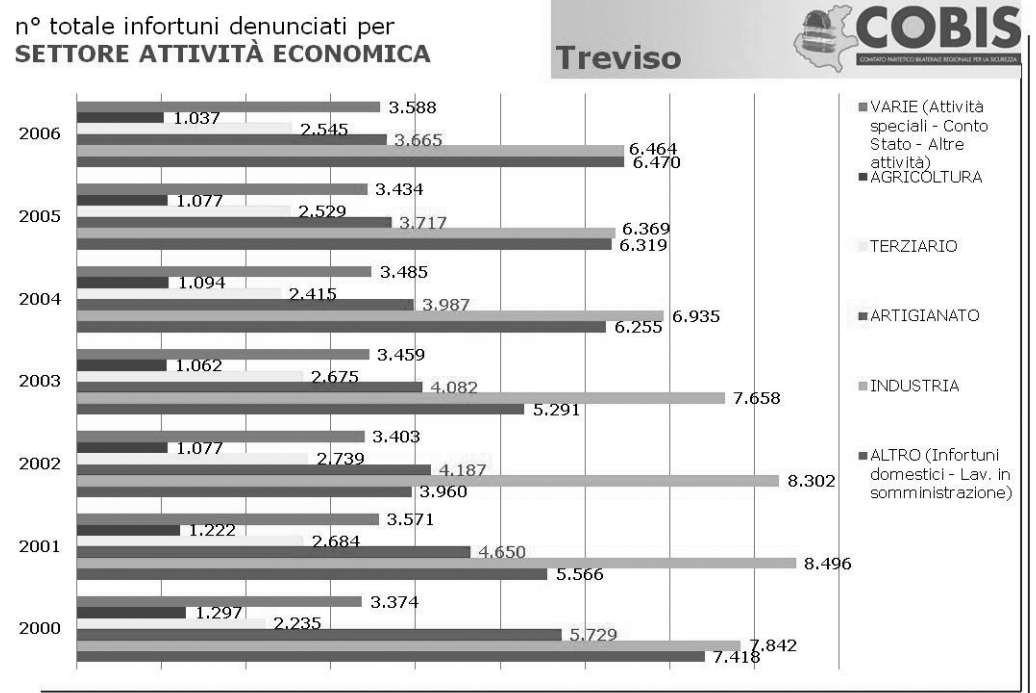
# Infortunati nell'artigianato conoscere per prevenire

La conoscenza e l'analisi delle cause da cui derivano gli infortuni sul lavoro sono il primo e fondamentale elemento per poter costruire percorsi ed azioni finalizzate alla prevenzione degli infortuni stessi. Per questa ragione, come COBIS di Treviso, abbiamo analizzato gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL - in provincia- nell'arco di sette anni. Il risultato di questa indagine ci consegna informazioni preziose non solo sul numero degli infortuni complessivamente avvenuti (*grafico 1*) ma anche sui settori, i soggetti, le modalità, le cause e le conseguenze. Il primo dato che si evidenzia è una costante, seppur insufficiente, diminuzione degli infortuni, che passano da 26.830 nel 2000 a 22.279 nel 2007; di questi il solo 10% circa avviene nel tragitto casa- lavoro/lavoro- casa (itinerare).

La nostra indagine, che si è concentrata in maniera più approfondita sulle caratteristiche degli infortuni sul lavoro nelle imprese artigiane, evidenzia in primo luogo che il 60% circa riguarda i lavoratori dipendenti, compresi gli apprendisti, e il 24% i titolari di azienda (*grafico 2*). I settori maggiormente colpiti sono: l'edilizia con il 28% degli infortuni, il metalmeccanico con 26%, cui si aggiungono gli installatori di impianti con l'11% e il legno arredamento con il 10% circa. Un altro dato interessante evidenzia un aumento degli infortuni tra i lavoratori stranieri specularmente alla riduzione tra i lavoratori italiani (*grafico 3*).

Inoltre: gli infortuni avvengono prevalentemente nelle prime due ore di lavoro; la fascia di età a maggior rischio è compresa tra i 18 ed i 40 anni (65% circa); le principali cause di infortunio sul lavoro sono da ricondurre all'organizzazione dell'ambiente di lavoro e all'utilizzo dei materiali. Per l'indagine completa: [alberta.debiasi@cgitreviso.it](mailto:alberta.debiasi@cgitreviso.it)

Alberta De Biasi - Rappresentante Territoriale dei Lavoratori per la Sicurezza - Artigianato



Elaborazione per COBIS Treviso su dati INAIL a cura di Alberta De Biasi \_ gennaio 2009

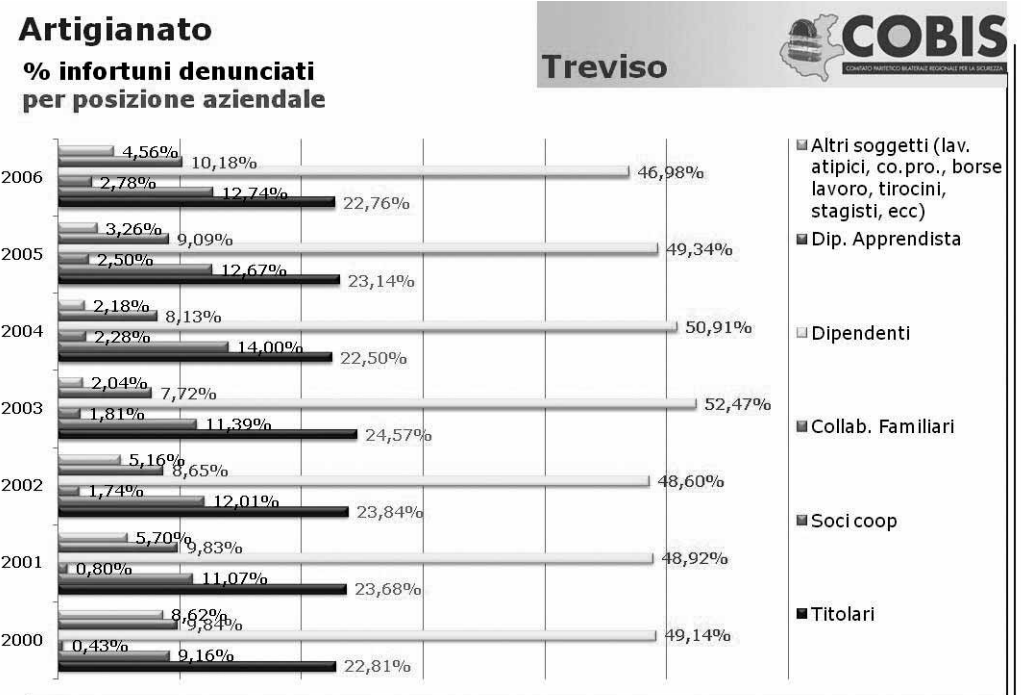
## 3 percorsi progettuali definiti per il 2009

Nel mondo artigiano, la sensibilità alle tematiche della sicurezza sul luogo di lavoro è sempre stata molto alta, stante anche la sua peculiarità per la quale tanto il titolare che il dipendente corrono di fatto lo stesso rischio mentre lavorano. Dal D.Lgs 626/94 al D.lgs.81/08 le attività di supporto e servizi per la valutazione dei piani di sicurezza, la formazione delle figure preposte alle funzioni, l'erogazione di fondi, la realizzazione di guide e manuali per rischi specifici e per la corretta applicazione delle norme sono state fatte storicamente in seno a EBAAV, proprio a partire da questa consolidata esperienza nasce il COBIS, il Comitato Paritetico Regionale Bilaterale per la Sicurezza, con l'accordo firmato il 31.10.2003 tra Confartigianato, Cna, Casartigiani e Cgil,Cisl,Uil il cui campo di applicazione riguarda l'universo delle aziende artigiane con dipendenti, edilizia esclusa. Oltre al Comitato Regionale operano:

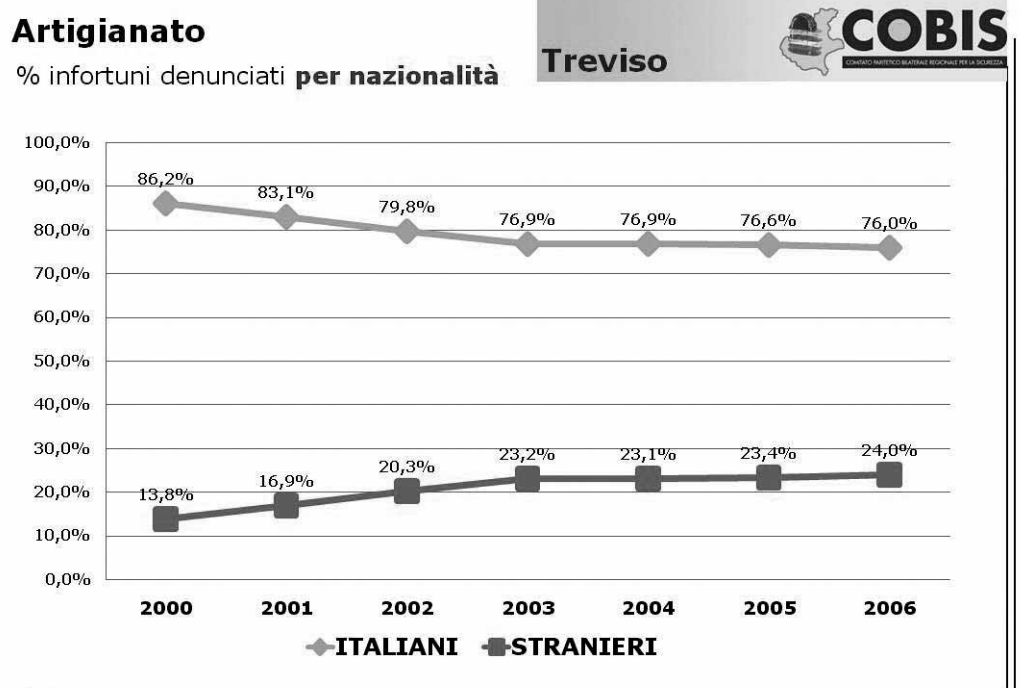
- le Commissioni paritetiche bilaterali provinciali che danno l'indirizzo ed il contenuto, nel contesto provinciale, alle iniziative e ai monitoraggi territoriali/settoriali;
- i Rappresentanti Territoriali dei Lavoratori per la Sicurezza (RTLS), a tutela degli interessi dei lavoratori in materia di sicurezza così come previsto per legge dal D.lgs.81/08;
- gli Sportelli Territoriali per la Sicurezza, presso le sedi delle Associazioni artigiane, che gestiscono, per le Aziende che danno loro mandato l'informazione, la consultazione e l'accesso del RTLS come previsto per altro in termini obbligatori dal D.lgs.81/08.

Dal maggio 2007 la Commissione Provinciale di Treviso è entrata nel vivo della sua missione, dopo la sua affermazione verso le istituzioni competenti quale punto di riferimento in Provincia per i temi della sicurezza nell'artigianato. Dopo l'effettivo avvio del dialogo tra i tre RTLS individuati e gli sportelli provinciali associativi e quindi con le ditte, l'attività della Commissione si è direzionata verso la definizione per il 2009 di tre percorsi progettuali condivisi da Spisal, Inail e Provincia, il primo dedicato ai settori che applicano il ccnl della metalmeccanica e del legno che ha l'obiettivo di formare ed informare 1.000 lavoratori (dipendenti, titolari, soci, collaboratori familiari) direttamente in azienda o presso le sedi degli Sportelli; il secondo definito "sbagliando s'impara" che dall'analisi e ricostruzione delle cause e delle dinamiche indaga gli infortuni già avvenuti per diffondere modelli di sicurezza; il terzo è la realizzazione gratuita di circa 150 check-up aziendali per stimolare gli investimenti in sicurezza nella piccola impresa. Altro importante risultato della Commissione di Treviso è l'aver realizzato la prima indagine specifica sugli infortuni nella dimensione artigiana della Provincia che, considerando anche i lavoratori autonomi, offre al Cobis una prospettiva di analisi completa che evidenzia in modo netto le criticità da risolvere e quindi indirizza il lavoro dei prossimi anni su questi temi. Per ogni ulteriore informazione: [www.cobis.it](http://www.cobis.it)

Coordinatori (COBIS) Commissione bilaterale sicurezza - Treviso  
Stefano Garibbo - Confartigianato Marca Trevigiana  
Franco Baggioli - CGIL Treviso



Elaborazione per COBIS Treviso su dati INAIL a cura di Alberta De Biasi \_ gennaio 2009



Elaborazione per COBIS Treviso su dati INAIL a cura di Alberta De Biasi \_ gennaio 2009

## SCIOPERO METALMECCANICI E PUBBLICO IMPIEGO

# La crisi ha connotati straordinari servono interventi straordinari

di CANDIDO OMICIUOLO

Il settore metalmeccanico rappresenta uno dei pezzi più importanti e pregiati dell'economia trevigiana. Il numero degli addetti impiegati è di circa 70.000 tra imprese di medie e piccole dimensioni. Le produzioni sono in gran parte di qualità, destinate al consumo (vedesi elettrodomestici, ecc.) e agli investimenti (macchinari e tecnologie). Rilevanti sono la ricerca, l'innovazione, l'internalizzazione in diverse imprese soprattutto quelle di maggiori dimensioni, ma il grosso del settore corre il rischio di non superare il guado della crisi economica che attanaglia e potrebbe devastare l'intero tessuto industriale e le sue potenzialità occupazionali.

In corso ci sono diversi interventi di riorganizzazione che hanno toccato i segmenti deboli del mercato del lavoro (contratti a termine, interinali ecc.) che si sono visti tagliare, a partire da settembre, le loro aspettative occupazionali. Molti di questi lavoratori e la-

voratrici avevano ed hanno acquisito professionalità rilevante in ragione dei tempi eccessivamente lunghi disponibili alle imprese per la loro conferma. Un patrimonio di persone e professionalità che sono sul mercato del lavoro senza che vi sia per loro un qualsiasi sostegno al reddito. Si sono utilizzati inoltre i tradizionali ammortizzatori sociali come l'utilizzo delle ferie pregresse o la c.i.g.o. per le imprese al di sopra di 15 dipendenti. Poco o nulla è disponibile per quei lavoratori che stanno nelle imprese con numero di dipendenti inferiore a quindici. In altre situazioni si sono affrontati tagli importanti al personale che hanno lasciato le persone senza prospettiva.

Tutto ciò significa ridurre in modo consistente la media delle retribuzioni e si abbassano notevolmente le condi-



zioni materiali dei lavoratori, delle lavoratrici e delle loro famiglie. Da questa situazione si evince che siamo di fronte ad una crisi che si presenta con tinte drammatiche e straordinarie. E' quindi necessario predisporre delle politiche che garantiscano una tenuta della coesione sociale, in questa fase, e che realizzino una condizione che faccia intravedere nuove opportunità per il futuro.

Oggi servono interventi straordinari come l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori

senza distinzione per tipologia di azienda e per tipologia contrattuale. Il valore del sostegno al reddito non deve essere inferiore all'80% della retribuzione affinché le persone e le famiglie possano affrontare impegni che si sono assunti. Serve una dotazione finanziaria per le imprese che vogliono investire sulla prospettiva

con nuovi prodotti a più alto contenuto qualitativo e che abbiano anche possibilità di risparmi energetici.

Serve un aumento delle retribuzioni consistente derivante dalla contrattazione e dalla defiscalizzazione. Servono quindi meno tasse per il lavoro dipendente e per i pensionati. Serve uno stato sociale universale che offra prestazioni efficienti e di qualità e che garantisca coesione sociale e riduca le differenze. Tutto ciò è indispensabile affinché un miracolo economi-

co, da molti, troppi decantato non si trasformi in un breve periodo in un campo di macerie dove albergano istinti primordiali di autodifesa delle persone contro altre persone.

Il recente accordo sulla firma del modello contrattuale non firmato dalla Cgil pianifica la diminuzione dei salari e dei diritti. Un accordo che vale per tutti i lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato senza che questi abbiano la possibilità di esprimersi con un voto, alla faccia della democrazia.

Si può uscire dalla crisi peggiorando le libertà e le condizioni materiali delle lavoratrici e dei lavoratori, è inaccettabile, bisogna lottare per non essere stritolati da coloro i quali la crisi l'hanno determinata. Il 13 febbraio, giornata di sciopero dei metalmeccanici e della lavoratori pubblici, dovrà essere un giorno che farà sentire al Paese che ci sono anche i lavoratori e che con questi bisogna misurarsi.

\* Segretario FIOM CGIL



di OTTAVIANO BELLOTTO

La CGIL è da due anni circa che ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa per l'attivazione dell' I.P.A. (Intesa Programmatica d'Area) delle Terre Alte della Marca Trevigiana.

In questi due anni un lavoro intenso è stato fatto da tutti i soggetti che hanno aderito al progetto.

Numerosi sono stati gli incontri dei gruppi di lavoro che attraverso i vari tavoli di concertazione istituiti hanno definito progetti ed interventi di notevole rilevanza strategica per lo sviluppo futuro dell'Area del Quartier del Piave - Vittorio Veneto - Conegliano.

All'I.P.A. hanno aderito 27 Comuni e tutte le categorie economiche e sociali più rappresentative della zona.

CGIL, CISL e UIL unitariamente hanno presentato un documento contenente numerose proposte per qualificare il profilo dello sviluppo economico - ambientale, nonché turistico - culturale di tutta l'area. L'IPA ha accolto nel suo insieme numerose proposte avanzate dalle O.O.S.S. e il 10 Luglio 2008 il tavolo di concertazione generale ha selezionato cinque progetti; quattro presentati dai comuni e uno dalla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane.

I cinque progetti sono di estrema importanza e suggeriscono interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico - ambientale e di altre attività di tipo culturale già conosciute a livello internazionale.

La Regione Veneto ha accolto due dei progetti presentati; uno riguarda interventi

### IPA DELLE TERRE ALTE

## Selezionati dalla Regione due progetti a sostegno di cultura e paesaggio

strutturali per la realizzazione del parco delle Grotte del Caglieron e l'altra l'ulteriore valorizzazione della Mostra Internazionale per l'Infanzia di Sarmede.

Entrambi i progetti si prefiggono di valorizzazione il patrimonio paesaggistico-ambientale e culturale della zona, con finalità di sviluppare nuove opportunità economiche fondate sul potenziamento del settore turistico di nicchia.

La Regione Veneto è intervenuta deliberando finanziamenti pari a 15 milioni di euro per sostenere i numerosi progetti presentati dalle 22 I.P.A. a livello regionale; i finanziamenti destinati alle nostre comunità ammontano a 2.735.000 euro, e precisamente a 1.400.000 euro per la Mostra di Sarmede e 1.335.000 euro per le Grotte di Caglieron.

Gli interventi e progetti definiti si muovono nella direzione giusta poiché si interviene salvaguardando il patrimonio paesaggistico - ambientale - culturale esistente, potenziando un settore importante per lo sviluppo dell'area. Infatti le attività di tipo turistico con le finalità progettate possono rappresentare un'integrazione importante per il futuro della zona.

Quello che non riusciamo a comprendere è come mai alcuni esponenti della Lega Nord, a fronte delle scelte assunte dall'IPA e dalla Regione Veneto, che nei casi dei progetti sopracitati riteniamo giusti e condivisibili, abbiano assunto posizioni contrarie, adducendo motivazioni che non sono per nulla condivisibili. Le attività di tipo turistico collegate agli interventi definiti, non rappresentano un richiamo di un numero di

visitatori non gestibili, anzi, essi richiamano presenze particolari e fortemente motivate, utili soprattutto ad integrare le attività economiche esistenti.

La stessa Giunta Provinciale, attraverso i suoi massimi rappresentanti ha sempre sostenuto l'utilità della valorizzazione delle risorse paesaggistico ambientali delle aree del nostro territorio, per potenziare le attività di tipo turistico.

Anzi in questi anni le attività di tipo economico legate a forme di turismo particolare e di nicchia, si sono fortemente sviluppate soprattutto nelle nostre realtà.

Ecco perché riteniamo sbagliate le critiche di alcuni esponenti della Lega Nord ai progetti presentati dall'IPA Terre Alte della Marca Trevigiana e finanziati dalla Regione.

**70.000 ISCRITTI**  
Nel 2008 la CGIL trevigiana ha superato i 70.000 iscritti

**LA DOMANDA**  
Nel 2008 oltre 200.000 persone si sono rivolte alle nostre strutture

**GRAZIE**  
Per la fiducia che lavoratori e pensionati ripongono nella CGIL

UNA NUOVA SEDE

# La città dei servizi della Cgil di Treviso

di PAOLINO BARBIERO

La CGIL di Treviso continua a crescere, nel 2008 abbiamo superato i 70.000 iscritti, tra lavoratori e pensionati e oltre 200.000 persone si sono rivolte alle nostre strutture che prestano assistenza fiscale, previdenziale, contrattuale, sulla casa e sui consumi.

Il mondo del lavoro si trasforma in continuazione, i problemi sociali si moltiplicano, la necessità di avere una CGIL forte e radicata nel territorio è indispensabile.

La difesa del reddito dei lavoratori in questa fase di crisi economica va garantita anche alle migliaia di persone licenziate e prive di protezioni economiche. Lo stesso bisogna fare per i pensionati che non sono autosufficienti, hanno basse pensioni e non

possono contare su una rete familiare che li aiuti.

I giovani non hanno prospettive occupazionali stabili, gli immigrati licenziati allungano la lista dei disoccupati, e per effetto dell'ingiusta legge Bossi-Fini, rischiano di finire in clandestinità se non trovano lavoro regolare entro sei mesi.

In questa fase di recessione mondiale nel suo agire quotidiano la CGIL di Treviso è impegnata a proteggere i lavoratori e i pensionati, mettendo a disposizione l'impegno delle categorie e del Sistema Servizi. Per questo abbiamo deciso di ristrutturare un vecchio edificio industriale, adiacente alla Camera del Lavoro Provinciale, per concentrare in uno spazio adeguato tutte le strutture del sistema servizi della CGIL (CAAF - INCA - UFFICIO

VERTENZE LAVORO - SUNIA - FEDERCONSUMATORI - LEGA SPI e AUSER)

E' stata un'impresa difficile che siamo riusciti a realizzare proprio con il contributo di oltre 70.000 persone iscritte alla CGIL di Treviso, che credono nel nostro lavoro di rappresentanza collettiva e tutela individuale, che vogliamo continuare a svolgere con passione civile ed etica morale, dimostrando a tutte le istituzioni locali, le categorie economiche, i cittadini che lavorano e vivono in provincia di Treviso, che i valori della CGIL sono un bene per la democrazia e la tenuta della coesione sociale.

Attraverso Notizie CGIL, che arriva a casa di tutti gli iscritti, Vi ringrazio per la fiducia che continuate a dare alla Vostra Organizzazione.

\* Segretario Generale CGIL Treviso



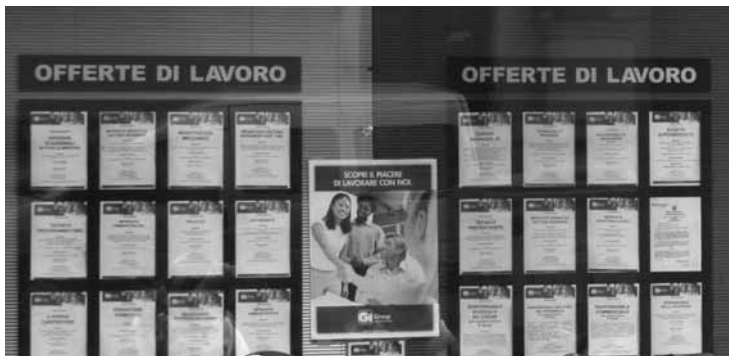
## Altre opportunità con le convenzioni

Oltre ai servizi forniti dal CAAF, dall'INCA, dall'Ufficio Vertenze, dal Sunia, dalla Federconsumatori, dall'AUSER e dai tanti recapiti Lega SPI, la CGIL si è adoperata per offrire altre nuove opportunità ai suoi iscritti attraverso convenzioni che consentono di praticare condizioni vantaggiose o prezzi scontati, che si tratti di accedere ad un prestito o di curarsi i denti o di intraprendere un

viaggio.

Presso le sedi della CGIL è possibile ritirare un pieghevole che illustra tutte le convenzioni stipulate per:

- la cura dei denti;
- servizi bancari a costi ridotti;
- finanziamenti personalizzati;
- corretta alimentazione;
- viaggi turistici e culturali;
- assicurazione infortuni;
- soggiorni e vacanze.



di LIA COLPO

La recessione economica che attraversa il tessuto produttivo e l'economia reale del paese, sta causando una rilevante crisi occupazionale che si riversa direttamente sui lavoratori precari privi di un adeguato sistema di ammortizzatori sociali. La crisi morde anche in Veneto e prima di tutto investe l'anello debole della catena del mondo del lavoro: quello precario. 50.000 tra pubblico e privato la nostra stima di persone che nella nostra regione da un lavoro precario stanno passando al nulla.

Solo per il lavoro somministrato si stima che i contratti a fine gennaio non riattivati in Veneto saranno pari al 20%, con una durata media delle missioni che passerà dai 30 ai 26 giorni, a cui consegnerà un abbassamento del monte retributivo. L'attuale depressione dell'economia si somma inoltre ad un contesto veneto che già aveva dato

segnali importanti di contrazione dell'occupazione, con un aumento del lavoro discontinuo a scapito del lavoro a tempo indeterminato. Questo ha prodotto e produce disorientamento, disperazione, confusione, sfiducia. Molte persone arrivano da noi dopo aver bussato a tante porte, dopo aver fatto ore e ore di formazione. E' gente che non trova sbocco in un mercato del lavoro che non solo è in crisi, ma è anche sordo ad un concetto che dovrebbe essere fondamento delle relazioni sociali e cioè l'umanità. Un mercato spudorato, volto solo al profitto. Alcune agenzie per il lavoro lo dicono chiaramente: noi vendiamo lavoro, non persone, non risorse, lavoro. Pura merce.

Sono anni che denunciavamo questa situazione, una situazione a cui il governo di centro sinistra ha timidamente cercato di rispondere con azioni volte ad una maggior tutela del lavoro precario. Questo governo con un colpo di spugna ha cancellato tutto, peggiorando la norma-

**NIDIL** LE STIME NEL VENETO

## 50.000 lavoratori precari restano senza lavoro

tiva, proseguendo nella sua azione tesa a deregolamentare il mercato del lavoro e a ridurre la tutela giuridica del lavoro e dei suoi diritti. In questo senso vanno il blocco delle stabilizzazioni, i tagli ai Comuni, alla scuola, alla sanità, ai servizi essenziali, le controriforme, le norme anti precari, il blocco dei processi in corso per il riconoscimento dell'abuso contrattuale, le norme in materia di mercato del lavoro, la cancellazione

della Legge 188, contro i licenziamenti mascherati da dimissioni fino ad arrivare al DL anticrisi che dà risposte assolutamente inadeguate - basti pensare all'inadeguatezza delle risposte in materia di ammortizzatori sociali per quei lavoratori che ne sono privi - a ciò che si sta prefigurando e cioè una vera emergenza sociale.

C'è un problema di assenze di tutele e di lacune del welfare che sta emergendo

in tutta la sua drammaticità. Non servono i polveroni mediatici, le cure placebo, ma interventi normativi che siano in grado di ridare dignità alle persone, politiche industriali che diano slancio e vigore ad un'imprenditoria affannata che ancora, per alcuni versi, non riesce a misurarsi con le problematiche date dalla globalizzazione dei mercati.

\* Coordinatrice regionale Nidil CGILVeneto

## Convenzione Sunia-CGIL

La CGIL di Treviso ha stipulato una importante convenzione con il S.U.N.I.A. (sindacato inquilini) che dà la possibilità di essere iscritti anche al S.U.N.I.A. a costo zero; e quindi avere la relativa consulenza gratuita sui problemi delle locazioni rivolgendosi presso le seguenti negli orari indicati:

TREVISO, presso CGIL, Via Dandolo, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00;  
MOGLIANO VENETO, presso CGIL via Matteotti, tutti i lunedì dalle 15.00 alle 18.00;

CASTELFRANCO V.TO, presso CGIL piazza Europa Unita, 55, 1° e 3° mercoledì del mese, dalle 10.00 alle 12.00;  
CONEGLIANO, presso CGIL, viale Venezia 14/B, Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.30;  
VITTORIO VENETO, presso CGIL via Virgilio, 48, tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00;  
ODERZO, presso CGIL via Zanusso 4, 1° e 3° giovedì del mese dalle 15.00 alle 18.00;  
MONTEBELLUNA, presso CGIL, piazza Parigi 14/2, con appuntamento telefonando al cellulare 347 70455329.

## Il 5 marzo a Roma



Per far sentire al governo le nostre ragioni

di ITALO IMPROTA

Lo Spi Cgil continua a registrare la totale incapacità del Governo a comprendere le reali difficoltà che i pensionati da anni stanno lamentando, rispetto alla continua erosione del potere d'acquisto delle pensioni.

Non è certo con strumenti di propaganda, come la Social Card - risultata mortificante ed inefficace a rispondere a tutti i pensionati in difficoltà della nostra provincia - che è possibile restituire dignità a chi ormai da tempo è costretto a rinunciare a sempre maggiori cose.

Proprio per questo, la Segreteria Nazionale dello Spi Cgil, ha deciso per il 5 marzo a Roma una manifestazione nazionale dei pensionati; per chiedere che il Governo cambi le scelte fin qui assunte, per sostenere la piattaforma che unitariamente i pensionati hanno da tempo presentato al Governo stesso:

- estendere la quattordicesima a tutti i pensionati;
- realizzare un nuovo meccanismo di protezione del potere d'acquisto delle pensioni;
- approvare la legge sulla non autosufficienza;
- aumentare le detrazioni fiscali a tutti i pensionati e rispondere alle esigenze degli incapienti.

Queste le cose che secondo lo Spi Cgil il Governo deve fare per dare una risposta concreta al paese.

### COMUNICAZIONE DELLA REGIONE

## Ci sono i fondi per l'assegno di cura

Negli ultimi giorni dello scorso anno, l'Assessore Regionale alle Politiche Sociali, rispondendo ad una nostra precisa sollecitazione, ha informato le Organizzazioni Sindacali che la Giunta Regionale ha approvato un aumento degli stanziamenti per i Piani Locali della Domiciliarità attraverso l'assegnazione del riparto dell'ultima trancia del Fondo Nazionale per la non autosufficienza dell'anno 2008.

Tale importo che ammonta a circa 23 milioni di euro, è stato assegnato per circa il 70% all'aumento

del Fondo della Domiciliarità per gli Assegni di Cura.

In totale circa 16 milioni di euro che si assommano ai 42,5 milioni già assegnati, aumentando così lo stanziamento di circa il 30%.

Questo provvedimento, secondo le stime della Regione, dovrebbe finalmente consentire di rispondere a tutte le richieste di Assegno di Cura valide, approvate nel corso dell'anno 2008.

Il rimanente dei fondi a disposizione sarà utilizzato per lo sviluppo dello "Sportello Integrato" ed ad al-

tri interventi di sostegno e sollievo alle famiglie.

Pur valutando positivamente, che finalmente la Regione ha deciso di dare risposta a tutti quei cittadini che avevano i requisiti per ottenere l'Assegno di Cura, rimane il giudizio negativo della nostra Organizzazione sul modo episodico e frammentato che la Regione ha di affrontare i temi della non autosufficienza, come dimostra anche per il bilancio preventivo del 2009, la sottostima dei fondi necessari ad affrontare la materia. *l.l.*

il punto

### La regola giusta è condivisa

di PIERLUIGI CACCO

L'accordo separato colpisce tutto il sindacato confederale e fa "gioire" per motivi diversi le ali estreme del sindacato. Siamo alle solite qualcuno pensa che per vie "dure" si possa imporre il cambiamento del mondo del lavoro e risolvere problemi che pure ci sono

e che vanno affrontati. La Cisl e la Uil assieme a altri hanno firmato il cambiamento delle regole sui contratti di lavoro, la CGIL no perchè abbiamo ritenuto quel testo ambiguo e sbagliato che creerà conseguenze negative anche nel salario dei lavoratori oltre al disagio nei rapporti sociali.

Le regole che gestiscono i rapporti di lavoro non sono teoria ingegneristica ma incidono nella vita di milioni di persone e possono ingenerare deleteri conflitti individuali e collettivi per questo non esiste la regola giusta, ma la regola giusta condivisa perchè se non è condivisa sarà sempre un'imposizione subita da cui liberarsi.

Il diritto del lavoro in Italia non

è frutto di elaborazioni intellettuali, ma è stato il prodotto di sacrifici dei lavoratori, di battaglie sindacali durissime; da qui sono nate le nostre regole, il nostro diritto del lavoro e senza questo il nostro paese non avrebbe avuto il livello di vita e di democrazia che ha e che rischia di essere messo in discussione in buona o cattiva fede che sia.

Non si può firmare un accordo di questo tipo senza la condivisione del più grande sindacato italiano, la CGIL; bisognava darsi ulteriore tempo anche perchè era più urgente affrontare i problemi che la crisi ci pone. Lo so che su questo tema abbiamo perso tanto tempo, ma oggi non era così urgente al punto di dividere

il sindacato confederale, a meno che non fosse questo il vero traguardo. Lo posso pensare per molti ma non per Cisl e Uil che sanno benissimo che i lavoratori in carne e ossa oggi stanno pagando e rischiano di pagare domani un prezzo troppo alto, insostenibile, alla crisi causata da altri, proprio dai grandi liberisti che ancora una volta dettano le regole per gli altri.

Mi auguro davvero in un ripensamento da parte del sindacato confederale per poi arrivare ad affrontare il cambiamento da protagonisti per i lavoratori e i pensionati, diversamente lo subiremo con danni futuri per tutti noi e per i lavoratori che rappresentiamo.



## Ci troveremo ancora

Abbiamo salutato il 2008, nella bella sala delle fiere di S. Lucia di Piave gentilmente concessa dall'amministrazione Comunale, assieme a tanti, tanti pensionati e pensionate dello SPI CGIL. E' stato un bellissimo veglione, un'esperienza che ci permette di pensare di ripeterla per i prossimi anni

Il nostro sindacato con i suoi 43000 iscritti in provincia deve sempre più trovare occasioni per stare assieme. Siamo abituati a ritrovarci quando

rappresentiamo e tuteliamo i pensionati, nelle varie occasioni di protesta e proposta, o in occasioni come il primo Maggio, che l'anno scorso abbiamo passato assieme a Vittorio Veneto. Dovremmo essere capaci di abituarci anche a iniziative come questa in cui la nostra gente, i nostri iscritti, i simpatizzanti e le loro famiglie si ritrovano assieme e come una grande comunità condividono fatiche, sacrifici e momenti di allegria.

Pierluigi Cacco



# SERVIZIO SPECIALE

# SVEGLIONE DI

## I pensionati dello SPI sa



### TREVISO

L'idea di organizzare per San Silvestro un veglione, anzi uno "Sveglione", rivolto agli iscritti al sindacato S.P.I.- C.G.I.L. della Provincia e ai loro famigliari, ha messo nelle vene dei componenti della Lega di Treviso un gioioso entusiasmo e si è costituito un efficiente "gruppo di lavoro" per organizzarne la partecipazione. Le adesioni sono state numerose, tali da dover, purtroppo, disdire molte altre richieste di partecipazione. La festa si è svolta in una struttura che sembrava costruita apposta per l'avvenimento. L'iniziativa è piaciuta non solo per lo straordinario impegno e la soddisfazione per la riuscita, ma come la conclusione di un anno pieno di impegni e attività sindacale e sociale, iniziato con la grande Festa del Primo Maggio a Vittorio Veneto e concluso il 31 di Dicembre con lo "Sveglione", a Santa Lucia di Piave.

Renzo Bellato

### VILLORBA

Lo Sveglione organizzato dal Sindacato Pensionati Provinciale CGIL di Treviso in occasione dello scorso 31 dicembre è stato un grandissimo successo. 700 persone portate a Santa Lucia di Piave con pullmans partiti dai vari paesi della provincia, si sono incontrati per dar vita ad una festa bellissima. L'orchestra Santa Monica Band ha ravvivato la serata con balli: liscio, mazurche, tango, cha cha cha, boogi woogi, ecc. facendo divertire anziani e non. A mezzanotte il nostro Segretario Provinciale Gigi Cacco nel fare gli auguri di buon 2009 ha chiesto se anche per quest'anno si dovesse ripetere l'esperienza; un boato di sì ha fatto capire il gradimento da parte degli intervenuti. Alle 02,00, nonostante i comprensibili disagi per la forte nevicata, si è cominciato a risalire nei pullmans ed abbiamo fatto ritorno a casa.

Arrivederci al prossimo anno

Renzo Mattiuzzo





# I CAPODANNO

## salutano insieme il 2009



### MONTEBELLUNA

Idea azzeccata l'organizzazione della cena dell'ultimo dell'anno! Un festoso incontro di una grande famiglia riunita attorno ad una allegra e serena tavola, per discutere, fra il tanto, anche sugli accaduti dell'anno 2008 trascorso e per propiziare nell'anno nuovo una politica maggiormente solidale, equa, giusta.

L'orchestra che ha prodotto magistralmente svariati effetti musicali e accompagnato le danze degli instancabili ballerini, la stringata lotteria, l'indovinato menù, il cadere della neve, hanno rinsaldato amicizie e fatto sbocciare nuove conoscenze che dovranno essere valorizzate nel territorio.

Un riconoscimento va a Piero Casarin per l'organizzazione quasi perfetta e ai pensionati volontari che hanno allestito con raffinatezza la sala.

Per la prossima cena suggerirei un arricchimento di qualche portata e un anticipato rientro.

*Giorgio Cozza,*

*Lega SPI Valdobbiadene*



### TREVISO SUD

Da tutta la provincia ci siamo dati appuntamento alla vecchia filanda di Santa Lucia di Piave, per la maxi festa di Capodanno. Era bello vedere tutti in "ghingheri" con amici e parenti, giovani e meno giovani, pronti a salutare il nuovo anno in un'atmosfera festosa e familiare - nonostante l'elevato numero dei partecipanti: settecento!

L'ottimo pranzo, l'orchestra eccezionale, la musica e le danze hanno contribuito al successo dell'iniziativa. All'uscita la magica sorpresa: un'abbondante nevicata aveva trasformato il paesaggio in uno scenario incantevole e suggestivo. Davvero una festa con i fiocchi.

*Marisa Toniolo*



### ODERZO

Siamo partiti da Oderzo con il pullman la sera del 31, raccogliendo lungo il percorso una cinquantina di partecipanti. Già questa è stata un'idea eccezionale, perché tutti potevano tornare in sicurezza vista l'ora e il tempo, siamo partiti carichi di voglia di divertirci e di lasciare alle spalle un anno di difficoltà.

A dire la verità c'era un po' di scetticismo circa la riuscita di una così mega festa, ma una straordinaria organizzazione ci ha proiettati in una atmosfera gioiosa e contagiosa divertendoci come matti: cena, canti, balli, premi e cotillons.

L'alba del nuovo anno ci ha sorpresi regalandoci una suggestiva (ma pericolosissima) nevicata; ma noi con il nostro pullman siamo tornati sani e salvi e orgogliosi di appartenere alla famiglia dello Spi Cgil.

Grazie a tutti gli organizzatori per il lavoro svolto e al nostro segretario Gigi Cacco per l'ideona.

*Ivana Francescotto*



### CONEGLIANO

Ancora una volta lo Spi Cgil provinciale ha dimostrato una grande capacità organizzativa nel dare servizi ai nostri iscritti e non, come in questi giorni con la social card e il buono per le famiglie. Riesce a coinvolgere molti pensionati quando siamo chiamati a difendere le nostre richieste, è riuscito ad organizzare il 1° maggio con migliaia di persone in piazza a Vittorio Veneto, che una volta terminata la manifestazione, si sono trasferite tutte assieme sulle colline di Vittorio Veneto per il pranzo, accompagnato da un buon bicchiere di vino e tanta allegria, e per finire il 2008 il cenone di fine anno con più di settecento persone.

E' stata una grande serata tra amici e con buona musica, ma il momento più emozionante è stato lo scoccare della mezzanotte dove tutti si scambiavano gli auguri di un buon nuovo anno.

Speriamo che tutto questo possa continuare e che lo SPI rimanga sempre un punto di riferimento per tutti i nostri associati, e anche per coloro che ancora non lo sono.

*Gino Ros*

### VITTORIO V.TO

L'organizzazione puntuale e precisa del cenone di fine anno a Santa Lucia di Piave ha riunito centinaia di persone di tutta la provincia trevigiana, con un contributo imprevedibile e romantico offerto dalla neve scesa silenziosa e inattesa.

La cena nel salone, allietata da un ottimo menù e da musica dal vivo, ha fatto da contorno alle aspettative personali per il nuovo anno.

Alla riuscitissima serata ha contribuito la lotteria a premi che ha visto "baciare" il clan vittorioso con due dei premi più ambiti: un sostanzioso buono spesa e un viaggio a Parigi.

Alla fine cosa dire ancora: auguri di salute, di felicità e un arrivederci al prossimo anno a tutti i PENSIONATI CGIL.

*Dina e Paolo Moschini*



**AUSER**

**SOLIDARIETA'**

In uno spirito di accoglienza e di relazione

**OBIETTIVI**

Mantenere validi le funzioni attive delle persone anziane

**ATTIVITÀ** DI SOSTEGNO AGLI ANZIANI FRAGILI

# Filo d'Argento, nostro fiore all'occhiello

di ALBERTO ZAMBON

Sono passati alcuni anni dalla ridefinizione organizzativo-progettuale del nostro "STORICO FILO D'ARGENTO" e oggi possiamo valutare e apprezzare il lavoro svolto, coglierne le criticità e impegnarci per un sempre più consolidamento territoriale.

Il cammino compiuto in questi anni, grazie all'impegno di tanti volontari, ci consegna risultati significativi e ci permette di affermare che il FILO D'ARGENTO (inteso in senso lato) è diventato il nostro tratto distintivo di riconoscibilità, di apprezzamento interno ed esterno, di tutte le nostre attività di sostegno e di aiuto agli anziani fragili del nostro paese; attività svolte all'insegna di una solidarietà aperta in uno spirito di accoglienza, di relazione e di giustizia.

Le modalità organizzative e operative sono pensate e attuate da un lato nella valorizzazione della funzione pubblica in capo alle istituzioni e dall'altro attraverso un'azione volontaria, non



sostitutiva di lavoro strutturato, e servizi da garantire come diritti di cittadinanza sociale. Su questi aspetti di carattere generale la riflessione e il lavoro quotidiano ci aiutano a definire meglio la nostra idea di sussidiarietà, di volontariato, di regolazione dei rapporti con le amministrazioni.

Riconfermando che gli obiettivi rimangono sempre gli stessi, riteniamo importanti tutte le azioni tese a mantenere attive le funzioni vitali delle persone anziane fragili, ad offrire occasioni e opportunità di relazione e di socializzazione, ad aiutare

l'anziano a vivere-abitare il più a lungo possibile nella propria abitazione, a promuovere l'informazione, la mobilità, l'accompagnamento e i diritti, a contrastare/prevenire la solitudine e l'insicurezza. Queste azioni e attività si inseriscono a pieno titolo nella nostra strategia dell'invecchiamento attivo inteso come promozione del benessere, dell'inclusione e del ruolo sociale delle persone che invecchiano.

Nel prossimo numero parleremo del Numero Verde e degli strumenti che danno consolidamento al sistema FILO D'ARGENTO.



di GIAN CARLA SEGAT

Per 4 persone

**Ingredienti**

1 litro di brodo,  
2 uova,  
20 g di burro,  
70 g di farina,  
2 cucchiaini di parmigiano grattugiato,  
sale.

**Preparazione**

Amalgamate i tuorli con il burro, la farina, il sale, 2 cucchiaini d'acqua fredda ed infine le chiare sbattute. Ponete sul fuoco una pentola d'acqua salata

**RICETTA**

## Gnocchetti in brodo

e, quando bolle, tuffarvi piccole quantità di pasta (grosse come una noce). Quando la pasta sale in superficie, toglietela e ver-

satela in un'altra pentola dove avrete già pronto del brodo bollente. Servite gli gnocchetti ben caldi, spolverati con il parmigiano.



Ivana Francescotto



Gigi Sartor

## Segretari di Lega freschi di nomina

In questi ultimi giorni due Leghe hanno visto la nomina di nuovi Segretari: alla guida della Lega di Maserada sul Piave è stato eletto Silvano Polo, in sostituzione di Gigi Sartor dimissionario, alla guida della Lega di Oderzo è stata eletta Ivana Francescotto, in sostituzione di Sergio Cia. La Segreteria augura ai neo segretari e a tutti i componenti i direttivi un proficuo lavoro di squadra perché le Leghe possano ulteriormente espandersi nel territorio ed essere portavoce dei problemi dei cittadini e dei pensionati.

**CONSULENZA**

## Nuovo Istituto per i pubblici dipendenti



di CAROLINA TORTORELLA

Una delle novità introdotte dal DL 25/6/2008 n. 112 (più noto come Decreto Brunetta), convertito in Legge 6/8/2008 n. 133, è quella dell'istituzione dell' "Esonero dal servizio".

Il nuovo istituto, previsto dai commi 1/6 dell'art. 72, interessa i dipendenti del pubblico impiego con esclusione di scuola, sanità ed enti locali. Si applica, per il triennio 2009/2011, al personale in servizio presso le amministrazioni statali e gli enti pubblici non economici, anche ad ordinamento autonomo, esplicitamente citati al comma 1.

La richiesta può essere inoltrata, in presenza di determinati requisiti, entro il 1° marzo di ciascun anno. In primo luogo può essere avanzata nel corso del quinquennio precedente il raggiungimento dell'anzianità contributiva massima di 40 anni, inoltre nell'anno di presentazione il richiedente deve aver maturato il requisito minimo per il conseguimento della pensione di anzianità che prevede almeno 35 anni di contributi.

C'è da precisare che la posizione di "esonero" non comporta la risoluzione del rapporto d'impiego, ma semplicemente esonera il dipendente dalle normali prestazioni lavorative. Si tratta, in pratica, di una specie di ammortizzatore sociale che accompagna il lavoratore alla pensione. La domanda

è irrevocabile, ma l'accoglimento non è automatico in quanto l'ente interessato deve valutare le richieste sulla base di esigenze funzionali ed organizzative.

Il dipendente in esonero non può svolgere alcuna attività di lavoro dipendente, mentre potrà dedicarsi a qualsiasi attività di lavoro autonomo.

Il trattamento economico durante il periodo di esonero consiste in "un trattamento temporaneo pari al cinquanta per cento di quello complessivamente goduto, per competenze fisse ed accessorie, al momento del collocamento nella nuova posizione" così come recita il terzo comma.

Tuttavia lo stesso comma prevede che qualora il dipendente svolga, in modo continuativo ed esclusivo, attività di volontariato, opportunamente documentata e certificata, presso ONLUS, ONG o altri soggetti individuati con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, il trattamento può essere elevato fino al 70%.

Il periodo di esonero è utile ai fini della determinazione della pensione, e al termine del periodo il dipendente consegue il trattamento pensionistico spettante o per raggiunti limiti di età, secondo la normativa prevista dall'ente di appartenenza, o in presenza di un'anzianità contributiva di 40 anni.

TREVISO

**INFLAZIONE**

Il recupero degli scostamenti avverrà nel triennio successivo

**TREMONTI**

Che lo voglia Tremonti cui compete stabilire l'indice revisionale

# I lavoratori pubblici e privati equiparati...ma non troppo!

di ASSUNTA MOTTA

Il rapporto di lavoro pubblico deve essere parificato a quello privato. E' questo uno dei cavalli di battaglia del Ministro della Pubblica Amministrazione, un cavallo facente parte di una nutrita scuderia di purosangue che annovera, tra gli altri, la tassa sulla malattia e gli arresti domiciliari per i lavoratori ammalati dalle 8 alle 20 (con ora d'aria dalle 13 alle 14), cavalli di razza lanciati a spron battuto contro i fannulloni.

L'accordo sul nuovo modello contrattuale, sottoscritto il 22 gennaio tra il Governo e CISL/UIL/UGL/CONFSAI, è uno degli effetti annuncio grazie a cui si sostiene che si è ormai pervenuti ad un unico modello contrattuale sia per il settore pubblico che per quello privato. Tuttavia, anche attraverso il semplice scorrere la sequenza degli articoli, ci si rende subito conto che di annuncio di tratta. Persiste infatti una profonda differenza di merito tra i due settori che proveremo a sintetizzare in alcuni aspetti salienti. Dopo aver sancito che il recupero di eventuali scostamenti tra l'inflazione prevista e quella reale sarà effettuato entro la



vigenza del contratto nazionale (ossia tre anni), si afferma subito dopo che nel settore del lavoro pubblico la verifica degli scostamenti avrà luogo **alla scadenza del triennio, ai fini dell'eventuale recupero nell'ambito del successivo triennio.**

In sostanza, ciò vuol dire, se la matematica non è un'opinione, che il recupero dello scarto inflattivo, per i soli dipendenti pubblici, potrà avvenire anche dopo sei anni (3+3). E non è finita qui poiché questo eventuale recupero dovrà tenere conto sia dei reali andamenti delle retribuzioni (che ben sappiamo come vengono calcolati, ossia sommando gli stipendi dei magistrati con quelli degli uscieri), che della volontà di Tremonti poiché sarà lui, in qualità di attuale

ministro dell'Economia, a stabilire, sempre e solo per il settore pubblico, l'indice previsionale, ossia la percentuale a cui fare riferimento per gli incrementi contrattuali. Non male come sistema contrattuale comune!!

E se poi diamo anche uno sguardo alla base di calcolo su cui saranno calcolati gli aumenti, ci convinciamo di quanto la propaganda in questo paese stia raggiungendo livelli preoccupanti. Infatti, gli stipendi dei pubblici dipendenti saranno rivalutati tenendo conto delle voci "stipendio e indennità integrativa speciale", escludendo tutto il salario accessorio (indennità di Amministrazione, produttività, straordinario, indennità di qualsiasi tipo, RIA). In conclusione, un'ulteriore e

pesante penalizzazione per il lavoro pubblico.

Negli anni scorsi i rinnovi contrattuali avevano portato incrementi retributivi, in ogni biennio economico, sempre superiori al 6.10%, destinando contestualmente ulteriori risorse per incrementare le indennità di amministrazione/ente ed i fondi per la contrattazione integrativa. Di certo, si può dire che il biennio economico 2008/2009, rispetto al quale l'accordo sottoscritto è al solo 3.2%, sia già in linea con il contenuto dell'accordo del 22 gennaio col quale si sancisce la riduzione programmata degli stipendi. Davvero non si comprende l'enfasi di chi, esaltando la contrattazione aziendale o di secondo livello, dimentica che nel settore pubblico è in vigore una legge, voluta dal Governo, che ha tagliato i fondi per la contrattazione integrativa con importi medi pro-capite che vanno da 80 a 350 euro mensili. Senza contare, infine, che è in dirittura di arrivo l'iter di approvazione di una legge che condurrà nuovamente gran parte del rapporto di lavoro pubblico sotto il governo politico sottraendolo alla contrattazione. Queste sono le scelte politiche fatte sulla pelle e sulle tasche dei lavoratori pubblici.



## Dorino Bertelli ci ha lasciati

E' morto nei giorni scorsi il compagno Dorino Bertelli. E' stata una figura centrale per la CGIL e la sinistra trevigiana per il suo passato da partigiano, militante del Pci e dirigente della CGIL. Nel 2006 in occasione del centenario della CGIL è stato un testimone importante per ricordare quanto avvenuto nel trevigiano prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale: l'antifascismo, la lotta partigiana, il Comitato Nazionale di Liberazione e la riorganizzazione sociale con la costituzione della nuova Camera del Lavoro di Treviso.

Il suo impegno è continuato negli anni in ruoli diversi nel Pci, nella Confesercenti e poi dal suo pensionamento nello SPI - CGIL, il sindacato dei pensionati.

Ci ha lasciati a 95 anni con una grande storia che ci impegna tutti a lottare per la democrazia, la libertà, il riconoscimento dei diritti sanciti dalla Costituzione e conquistati con grandi lotte.

Giancarlo Cavallin



di CLAUDIA DE MARCO\*

## FEDERCONSUMATORI

# "Ciao, c'è un messaggio per te" Abusi e truffe al telefono

Con provvedimento pubblicato il 27 novembre scorso, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm) ha disposto multe per un totale di 570mila euro a 18 soggetti, tra società telefoniche, imprese individuali e persone fisiche che guadagnavano con le finte segreterie a tariffazione maggiorata. "Ciao, ho lasciato un messaggio urgente in segreteria, per ascoltarlo chiama da numero fisso 899...", questo, di solito, il contenuto degli sms - truffa.

L'utente, infatti, viene invitato a chiamare un numero a sovrapprezzo che, solo per lo scatto alla risposta, costa 15 euro.

L'antitrust ha finalmente stabilito l'irregolarità di tali numerazioni, sulle quali,

peraltro, dallo scorso 30 settembre vige (per la telefonia fissa) il blocco preventivo: le numerazioni "speciali", cioè sono disattivate in automatico e sta al singolo utente chiederne l'attivazione tramite pin al proprio operatore telefonico. Tale disposizione, però, è stata messa in forse da una recentissima sentenza del Tar del Lazio, che attribuisce la competenza in materia al Ministero delle Comunicazioni e non all'Autorità Garante. In attesa di chiarimenti, l'invito rimane quello di chiedere la disattivazione permanente gratuita di tutti i numeri speciali.

Fuori dal blocco preventivo rimangono, in ogni caso, le telefonate agli 899 e similari dal cellulare, anche se è allo studio del Garante

un provvedimento di blocco selettivo per le telefonate alle numerazioni a sovrapprezzo originate dai cellulari simile a quello in vigore per i fissi.

Con il succitato provvedimento, inoltre, l'Antitrust ha anche sancito che la responsabilità sulla gestione degli 899 è di tutti i soggetti coinvolti. Per questo motivo Wind e Telecom sono state multate, avendo ceduto numerazioni 899 loro assegnate dal Ministero delle Comunicazioni ai fornitori di servizi, senza controllare in cosa consistevano tali servizi (controllo che, invece, per legge avrebbero dovuto svolgere).

Si tratta, però, di una goccia d'acqua in un oceano: il contenzioso della telefonia in Italia ha raggiunto ormai cifre

impressionanti: la sola Federconsumatori ha gestito, su tutto il territorio nazionale, decine di migliaia di reclami e conciliazioni con operatori telefonici.

Gli utenti si vedono diventare clienti di compagnie telefoniche senza averne mai manifestato la volontà; oppure scoprono che sulla propria linea sono stati attivati servizi mai richiesti, ecc.; quando cercano di mettersi in contatto con i call center, poi, ricevono spesso informazioni sbagliate o contraddittorie. A farne le spese soprattutto le persone anziane.

Per far fronte a questo fenomeno che è in netta crescita, la Federconsumatori nazionale ha avviato nei confronti degli operatori telefonici diverse azioni finalizzate ad

inibire le più ricorrenti condotte abusive ed illegittime.

Federconsumatori, infatti, da una parte ha diffidato gli operatori telefonici dal continuare a porre ancora in essere comportamenti lesivi dei diritti dei consumatori; dall'altra, contestualmente, ha già informato le Autorità competenti (Agcom, Antitrust, Ministero Comunicazioni) affinché le stesse adottino tutti i provvedimenti ritenuti opportuni. Le problematiche per le quali Federconsumatori ha chiesto l'intervento delle Autorità riguardano: a) casi di pubblicità ingannevole; b) applicazione di clausole vessatorie e/o nulle come le penali applicate sistematicamente agli utenti in violazione del c.d. Decreto Bersani; c) predisposizione di carte servizi e clausole contrattuali contrarie alle normative di settore, sbilanciate a favore delle imprese erogatrici ed a danno del consumatore (es. previsione di indennizzi predeterminati, operanti in caso di disservizi, non proporzionati ai pregiudizi cagionati all'utente); d) attivazioni abusive di contratti, con modalità di vendita aggressive.

\* Federconsumatori Treviso

**MONTEBELLUNA****LA FONDAZIONE**Rita Levi-Montalcini  
è Presidente della  
omonima Fondazione**PROGETTI**La Fondazione opera per  
l'accesso all'istruzione  
delle donne africane

# L'istruzione, chiave dello sviluppo. Incontro con Rita Levi Montalcini

di SARA ROMANATO

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Montebelluna e la Fondazione Berro per l'Arte e la Cultura con il patrocinio della Provincia di Treviso e della Regione Veneto, hanno organizzato, domenica 1 febbraio, un importante incontro a scopo



benefico, il cui ricavato andrà a favore della Fondazione Rita Levi-Montalcini ONLUS e sarà destinato alla creazione di borse di studio per donne africane.

All'incontro sono intervenuti il Premio Nobel Rita Levi-Montalcini, Senatore a vita, Presidente Fondazione Rita Levi-Montalcini ONLUS; Paolo Berro, presidente della Fondazione Berro per l'arte e la cultura ONLUS; Giuseppina Tripodi assistente di Rita Levi-Montalcini da circa quarant'anni, il duo Jalisse, per

Rita Levi-Montalcini

*“Se istruisci un ragazzo, avrai un ragazzo istruito; se istruisci una ragazza avrai una famiglia istruita”*

i quali, in passato, Rita Levi-Montalcini è stata autrice del testo di una canzone che ha partecipato alle selezioni per il Festival di Sanremo 2007, pur non riuscendosi a qualificare, e che ha presentato nell'incontro il brano “Linguaggio Universale”, tratto da un saggio della prof.ssa Levi-Montalcini e Mario Moretti Polegato, presidente e fondatore della Geox, azienda produttrice di scarpe che si distingue per il suo ruolo nell'investire in ricerca e sviluppo.

L'incontro aveva come titolo: “Istruzione: chiave dello sviluppo” e Rita Levi-Montalcini ha esposto, con l'aiuto della sua assistente Giuseppina Tripodi, le attività e i progetti messi in campo dalla Fondazione Rita Levi-Montalcini ONLUS per aiutare le donne dell'Africa



ad avere accesso all'istruzione. La scienziata nata a Torino il 22 aprile 1909, che proprio quest'anno festeggerà i cent'anni, Premio Nobel per la medicina nel 1986 e senatrice a vita dal 2001, nel 1992 ha istituito, assieme alla sorella gemella Paola, la Fondazione Levi Montalcini, in memoria del padre, rivolta alla formazione e all'educazione dei giovani, nonché al conferimento di borse di studio a giovani studentesse africane a livello universitario, con l'obiettivo di creare una classe di giovani donne che svolgano un ruolo di leadership nella vita scientifica e sociale del loro paese.

Durante la serata Giuseppina Tripodi ha presentato al pubblico il libro “La clessidra della vita di Rita Levi-Montalcini”, con il quale ha voluto ricostruire per temi il pensiero

ro e la vita della grande scienziata, riportando particolari inediti e componendo come in un mosaico le opinioni più chiare sulle questioni a lei più care: il rapporto fra ricerca ed etica, il confronto con i giovani, il peso dell'intuizione nell'arte come nella scienza, e le grandi speranze per il futuro del mondo. Il racconto della vita esemplare di una donna, definita la first lady della scienza, che sin da giovanissima si è consacrata alla ricerca scientifica e all'impegno nel progresso civile: premio Nobel per la Medicina, senatrice a vita e promotrice di iniziative solidali internazionali. Il libro è una summa degli alti valori morali che hanno contrassegnato tutto il suo percorso: una sorta di viatico per quanti si sentono smarriti di fronte alle sfide di questo inizio di millennio.

**CASTELFRANCO**

di IVAN BERNINI

Continua a colpi di decreto l'incessante opera “moralizzatrice” del ministro Renato Brunetta nei confronti dei lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni, considerati, evidentemente, una vera e propria emergenza nazionale, una calamità. Tra una partecipazione televisiva e l'altra, ove declina con dovizia di particolari le ricette per salvare il Paese da questa patologia cronica, ivi incluse quella della pasta e fagioli alla veneziana preparata con le sue mani (con aggiunta «del culetto di prosciutto»), trova il tempo di pensare agli interventi da attuare per il giorno dopo, e di bearsi della gratitudine che verso di lui ha l'intero Paese. Il ministro, infatti, stando ai sondaggi che declama ripetutamente, è una sorta di “novella Cucarini” del 2000; la più amata dagli italiani.

Nel nostro territorio ha trovato ampio consenso e su questo non ci potevano essere dubbi; tutto quello che profuma di Stato e di Pubblica Amministrazione è sempre stato vissuto con avversione. E' quello stesso Stato che i nostri compaesani

**CONTINUA A SUON DI SPOT L'OPERA “MORALIZZATRICE” DEL MINISTRO**

## Evviva Brunetta, abbasso i lavoratori delle pubbliche amministrazioni!

hanno sempre considerato ostile fin dall'ottocento, perché toglieva braccia forti alle campagne per mandarle in armi e contemporaneamente toglieva i pochi frutti della terra, affidando in gran parte al clero la regolazione sociale e la mediazione con il potere centrale. Quando anche il clero ha “abbandonato” il Veneto per dedicarsi all'Africa, ed alla mediazione è subentrata...la Lega, ecco che la contrapposizione con Roma e con tutto quello che da quelle latitudini trae origini (nell'immaginario collettivo di questa regione) si è ulteriormente sviluppata. Anche per questo il Ministro Brunetta è considerato come l'angelo del focolare. Se consideriamo, inoltre, la grande umiltà e dedizione dell'uomo (che ha «rinunciato al nobel per l'economia per fare il ministro e dedicarsi al suo Paese») e la vicinanza con la gente comune ed ai loro problemi («comprendo le

difficoltà delle persone che hanno un mutuo da pagare, io ne ho tre» ebbe modo di affermare in un salotto televisivo) si comprende questo grande successo.

Ma quali sono stati i risultati effettivamente conseguiti per quanto riguarda l'attività nelle Pubbliche Amministrazioni (che sono, con i Ministeri, le scuole pubbliche, gli ospedali, i vigili del fuoco, le polizie locali, le case di riposo...) non è dato sapere. Meglio. Sappiamo ormai tutti che sono diminuite le assenze per malattia (per effetto delle detrazioni sullo stipendio), sappiamo che sono diminuiti gli stipendi per effetto di accordi separati (di cosa si lamentano i dipendenti? con la gente che perde il posto di lavoro si accontentino del privilegio di lavorare e di avere 60 € lordi in busta paga), sappiamo che il part time non è più un diritto ma una concessione lasciata alla discrezionalità delle Aziende

(cosa vogliono queste donne? scelgano se lavorare o se fare le mamme, vorrebbero fare carriera ma pretendono anche di avere figli!), sappiamo che i 120.000 lavoratori con contratto a tempo determinato non saranno riassunti (facciano anche loro i sacrifici come i nostri padri che a 14 anni andavano a lavorare mica a studiare, che poi con la laurea in tasca pretendono anche un lavoro migliore e in fabbrica non ci vuole più andare nessuno). Sappiamo anche, però, che sono stati previsti UN MILIARDO E DUECENTO MILIONI DI EURO per retribuire 4 persone (l'authority che vigilerà sugli strumenti meritocratici), che per i lavoratori pubblici non esisterà più il contratto nazionale di lavoro e la contrattazione, e che tutta la regolamentazione del rapporto di lavoro sarà ricondotta al livello ministeriale (finalmente si torna alle clientele ed al voto di scambio, che se ne senti-

va la mancanza e rappresenta la vera innovazione).

Sappiamo, se ne sono accorti tutti, anche coloro (CISL UIL) che hanno firmato l'accordo senza di noi, che non ci sono soldi da contrattare nei nostri posti di lavoro, che non c'è più alcun legame (in assenza di risorse) tra retribuzione, produttività e organizzazione dei servizi, che manca personale nei nostri ospedali e nelle case di riposo, che mancano forze di polizia per controllare il territorio e che i cittadini continuano a scontrarsi quotidianamente con la burocrazia, con le code agli sportelli e con le liste di attesa. Ma queste cose non è giusto dirle perché, in questo modo, creiamo un clima di sfiducia e siamo responsabili della recessione nel Paese; diciamo invece che la crisi non c'è, che tutto va bene, che dobbiamo continuare a comportarci come nulla fosse.

Complimenti ministro, continui così.

**VITTORIO VENETO**

**CRISI**  
Una occasione per discutere della crisi che investe l'economia

**IL VITTORIESE**  
Si è posto l'accento sui problemi presenti nell'area vittoriosa

**I PROBLEMI**  
Riguardano il trasporto pubblico, lo scalo merci della zona industriale

CONVEGNO PROMOSSO DALLA CGIL

# “Il nostro territorio le attività economiche le infrastrutture, i servizi”

di OTTAVIANO BELLOTTO

Il 15 dicembre 2008, presso la Biblioteca di Vittorio Veneto la CGIL, ha organizzato un incontro pubblico sui temi della zona. All'incontro che aveva per titolo: “Il nostro territorio, le attività economiche, le infrastrutture, i servizi”, hanno partecipato i Sindaci dei comuni di Vittorio Veneto, Conegliano, Cappella Maggiore, il Presidente della Provincia di Treviso, l'Assessore alle Attività Produttive della Giunta Regionale del Veneto, il Vice Presidente della Camera di Commercio di Treviso e altri autorevoli rappresentanti di associazioni economiche e di categoria; il convegno si è chiuso con l'intervento del Segretario Generale della CGIL Paolino Barbiero.

E' stata questa un'occasione per discutere della grave crisi che sta attraversando l'economia nazionale e internazionale. L'iniziativa promossa dalla CGIL è stata comunque utile poiché ha permesso di fare il punto sullo stato dei problemi aperti

a livello locale, richiamando soprattutto forze politiche ed istituzionali alle proprie responsabilità.

Abbiamo chiesto ai rappresentanti delle istituzioni pubbliche presenti, impegni precisi per affrontare i problemi della qualità dello sviluppo economico - sociale delle nostre comunità, rivendicando inoltre interventi riguardanti il sistema viario e le infrastrutture necessarie alla zona. Altre richieste sono state fatte sui temi dei servizi in generale, chiedendo impegni precisi affinché sia avviata una seria trattativa con le O.O.S.S. per affrontare il problema della funzionalità e i criteri sull'utilizzo dell'asilo nido sorto in zona industriale di Conegliano, e perché venga istituita l'area servizi (sportelli bancari, poste, ecc.....) come a suo tempo stabilito dall'amministrazione di Conegliano.

Altre questioni importanti sono state poste dalla CGIL al convegno; una riguarda il problema del trasporto pubblico (su questo tema

infatti è intervenuto un rappresentante della RSU della Permastelisa). Si è discusso inoltre in modo approfondito dello scalo merci in Zona Industriale di Vittorio Veneto e della metropolitana di superficie VE - TV - Conegliano - Vittorio Veneto e sul potenziamento della tratta ferroviaria Belluno - Calalzo.

Su questi temi si è sviluppato il dibattito, e non sempre i nostri interlocutori sono stati precisi nel dare le risposte ai quesiti posti dalla CGIL. E' chiaro che la nostra O.S., proprio partendo dalle questioni affrontate nell'incontro del 15 dicembre, svilupperà nel prossimo futuro le proprie iniziative.

Noi riteniamo essere questi i problemi prioritari della nostra realtà e con l'impegno di sempre chiederemo anche alle forze politiche di promuovere una forte progettualità, affinché anche nel prossimo futuro si possano garantire livelli di qualità del lavoro e un sistema economico, forti e competitivi, capaci di garantire un alto livello di coesione sociale.



**PLASTAL DI ODERZO**

## Un accordo per far fronte alla crisi

di GIANLUIGI TOLOTTO\*  
e SILVIA VEDOVATO\*

Alla Plastal S.p.a di Oderzo è stato siglato un accordo tra RSU, azienda e sindacato, riguardo lo stato di crisi che sta pesantemente coinvolgendo il settore dell'automobile in Italia e nel resto del mondo.

Plastal opera nel settore dell'automotive ed è radicata nel territorio da oltre 40 anni.

Attualmente fa parte di una multinazionale svedese che ha una trentina di stabilimenti in Europa.

Nella seconda parte del 2008 è iniziato un calo di volumi produttivi che ha inciso fortemente sull'andamento economico e finanziario dell'azienda.

Inizialmente, non sono stati purtroppo rinnovati i contratti di circa 100 lavoratori interinali. Dal mese di ottobre, l'azienda ha applicato la CIGO per un giorno alla settimana sia per gli operai che per gli impiegati. A fine dicembre poi ha presentato un piano di riorganizzazione e riduzione del personale. Le posizioni individuate come esubero risultavano 43.

Inizialmente l'azienda voleva agire sugli esuberi direttizzando il personale e utilizzando contratti di solidarietà, senza accesso alla mobilità e senza incentivi economici alla fuoriuscita volontaria.

Dopo una consultazione con i lavoratori, si è costruita una proposta che ha portato

sindacati e azienda ad una estenuante trattativa.

Il giorno 22 gennaio 2009, presso la sede dell'ufficio provinciale del lavoro, è stato siglato l'accordo che prevede:

- 1) la CIGS, che interesserà 52 dipendenti e che potrà comprendere tutti i lavoratori, in periodi di particolare crisi del lavoro;
- 2) la procedura di mobilità, per coloro i quali hanno maturato o matureranno i requisiti per la pensione entro i 24 mesi da febbraio 2009, prevede un incentivo lordo pari al 60% della differenza tra retribuzione e indennità lorda di mobilità, moltiplicata per i mesi mancanti alla maturazione dei requisiti;
- 3) incentivo economico per i dipendenti che accettano di risolvere il proprio contratto di lavoro per dimissioni e collocazione in mobilità. L'incentivo è stato ottenuto dopo un lungo braccio di ferro con l'azienda, ed è pari a 8000 euro lordi, a scalare nei mesi successivi all'accordo.

L'accordo è stato sottoposto al voto dei lavoratori e approvato con larga maggioranza.

Come RSU riteniamo che l'accordo rappresenti una soluzione positiva e collettiva, per quel che riguarda la tutela dei diritti dei lavoratori, tenendo conto della grave crisi economica che sta attraversando il mondo del lavoro.

\*RSU Plastal, Oderzo

**CONEGLIANO**

CGIL CAMERA DEL LAVORO

## La mia esperienza all'ufficio accoglienza



di STEFANIA BACCHIN

Da luglio sto lavorando come impiegata presso l'ufficio accoglienza della Camera del Lavoro di Conegliano, e oltre al fatto di sentirmi ben accolta dai colleghi e sentirmi quindi a mio agio, sto scoprendo quanto sia importante disporre di una struttura sindacale in grado di poter aiutare e tutelare i lavoratori, i pensionati e non solo. In questo ambiente si riesce a venire a contatto con una realtà che al di fuori non si percepisce.

Sono molte le problema-

tiche nel mondo del lavoro, soprattutto in questo periodo, e per fortuna che ci sono i funzionari di categoria che intervengono nelle aziende per cercare di risolvere le varie questioni assieme ai lavoratori, poiché questi da soli troverebbero sicuramente delle difficoltà. Lavoro precario, mal retribuito, licenziamenti senza giusta causa, mobbing, stipendi e liquidazioni non percepiti sono all'ordine del giorno, come lo sono gli sfratti, i problemi condominiali, o problemi con utenze, banche, ecc....., ma chi queste situa-

zioni non le vive non può rendersene conto.

Poi c'è la questione immigrati; rinnovi permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, sono pratiche che vanno gestite con molta sensibilità.

La difficoltà della lingua nel far capire le normative comporta problematiche da ambo le parti, richiedendo molta pazienza, che però dà risultati gratificanti, almeno per quanto mi riguarda. Ritengo inoltre di avere l'opportunità di ampliare le mie conoscenze del mondo del lavoro.



di GRAZIANO BASSO

## NOTIZIE FISCALI

# Decreto anti-crisi, bonus e detrazioni del 55%

La conversione in legge del decreto "Anti crisi" (Dl 29/11/2008) ha previsto una novità riguardante la presentazione della richiesta al sostituto d'imposta del bonus straordinario per le famiglie:  
- è infatti stato differito dal 31/01/09 al 28/02/09

il termine ultimo entro il quale va presentata la richiesta del bonus con riferimento alla situazione del 2007;

- è invece confermato al 31/03/09 il termine ultimo per la presentazione della domanda per la richiesta del bonus con riferimento alla situazione del 2008.

E' confermata la disposizione finalizzata alla riduzione del costo del ravvedimento operoso, cioè delle sanzioni ridotte in caso di regolarizzazione spontanea da parte del contribuente.

Modifiche sostanziali sono state introdotte con riferimento alla detrazione del 55 per cento per le

spese sostenute per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici o unità immobiliari esistenti.

Va prima di tutto sottolineato che le **nuove** disposizioni trovano applicazione con riferimento alle spese sostenute nei periodi di imposta successivi a quello in corso al 31/12/2008.

Per le spese sostenute a decorrere dal 2009 è infatti previsto che i soggetti interessati debbano presentare una specifica comunicazione all'Agenzia delle Entrate con modalità e termini che saranno definiti da un apposito provvedimento. Non è quindi più richiesta la presentazione dell'istanza preventiva.

Sono previste delle riduzioni e semplificazioni agli adempimenti amministrativi richiesti ai contribuenti per poter beneficiare della detrazione in esame.

La detrazione dovrà essere obbligatoriamente ripartita in 5 rate annuali di pari importo. Non è più possibile quindi per il contribuente scegliere in quante rate suddividere l'importo derivante dalla detrazione in esame.



di ROGER DE PIERI

## PATRONATO INCA

# Legge 104/92, il diritto ai permessi retribuiti cessa nei periodi di cassa integrazione

Riceviamo spesso questi in merito al diritto dei lavoratori che sono messi in cassa integrazione, per un periodo più o meno lungo, di avvalersi dei permessi di cui alla legge 104/92 (3 giorni di permesso retribuito ogni mese) per assistere un parente disabile o per se stessi (nel caso di lavoratore disabile) durante il periodo di sospensione dell'attività lavorativa. Abbiamo chiesto un parere alla consulenza legale dell'INCA Centrale, la quale

ritiene che la legge 104 vada interpretata nel senso che il lavoratore in sospensione del rapporto di lavoro (per cig, per ferie, ecc.) non ha diritto alla fruizione dei permessi durante tale periodo di sospensione. La legge 104 ha infatti istituito specifici permessi -retribuiti al 100%- che permettono al lavoratore, impegnato in attività lavorativa e quindi impossibilitato ad assistere il parente disabile, di fruire ogni mese di 3 giorni per tale assistenza oppure per se stesso se disabile. Ma se il lavoratore è già assente dal lavoro (perché in cassa integrazione, in ferie, ecc.) non vi è motivo per cui il permesso della legge 104

diventi "attivo"; cioè non vi è attività lavorativa ostativa alla possibilità del lavoratore di realizzare, ad esempio, il suo impegno di assistenza nei confronti del familiare in questione.

Ci corre l'obbligo di fare una riflessione: questa norma, importante, utile e preziosa per molte famiglie, va utilizzata correttamente, cioè nel solco indicato nel 1992 dal Legislatore, anche in questo periodo economicamente difficile per tante lavoratrici e tanti lavoratori. Altrimenti si corre il rischio di dare il destro ad un suo stravolgimento legislativo che potrebbe rendere molto

difficile, lo svolgimento dell'assistenza ai familiari disabili da parte dei lavoratori che ne hanno diritto.

Lo stesso Inps, in diverse situazioni, ha esplicitato la propria posizione in merito, e cioè "con riferimento ai permessi di cui all'art. 33 L. 104/1992, occorre precisare che, nel caso di lavoratori sospesi in CIGS, viene meno la ratio del permesso, mancando la stessa attività lavorativa. Per quanto riguarda i lavoratori ad orario ridotto, i diritti ai permessi maturano in proporzione alle ore di lavoro prestate, per il cui calcolo si rimanda alla Circolare n. 133 del 17 luglio 2000."

Pertanto, alla luce di quanto suesposto valgono le seguenti indicazioni:

a) *lavoratore in cig a zero ore*, quindi non impegnato in attività lavorativa nel mese: non ha diritto al permesso che gli permette di assentarsi dal posto di lavoro per assistere il parente disabile poiché già costretto ad un periodo di non-lavoro;

b) *lavoratore in cig con orario ridotto*: in questo caso il diritto ai permessi della legge 104 è attivo ma è necessario riproporzionare il numero dei giorni di permesso spettanti al lavoratore con lo stesso criterio usato per il part-time verticale.

\*Inca Treviso



di ILBERANDO DALL'ACQUA

## F lai

# Disoccupazione agricola, l'INPS non spedisce a casa i modelli. Domanda entro il 31 marzo

C'è tempo fino al 31 marzo 2009 per presentare la domanda di disoccupazione agricola, da quest'anno l'Inps non spedisce a casa vostra il modello per la disoccupazione, come negli anni passati. Possono accedere a tale prestazione i lavoratori che hanno prestato attività di lavoro dipendente in agricoltura e che sono stati licenziati ed iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli del proprio Comune di

residenza.

L'indennità spetta al lavoratore che può far valere i seguenti requisiti minimi: iscrizione negli elenchi anagrafici degli operai agricoli, 2 anni di anzianità assicurativa; vuol dire che bisogna aver lavorato nel campo agricolo oltre che nel 2008, anche in un anno precedente (biennio di contribuzione agricola che sommi almeno 102 giornate contributive).

**Attività extra agricole** - E' stata ampliata la possibilità di far valere attività extra-agricola per maturare il requisito per la disoccupazione agricola. In questo caso la prevalenza tra le attività agricole e non

agricole prestate quale dipendente, deve essere verificata in via alternativa nell'anno e nel biennio. Da quest'anno non esistono più distinzioni tra trattamento ordinario e trattamento speciale, per tutti la misura dell'indennità è pari al 40% del salario per il numero delle giornate lavorate. Il parametro da utilizzare per il numero massimo di giornate da attribuire è 365 giorni per tutti, tanto che la somma tra giornate lavorate e giornate indennizzabili non può superare il parametro di 365.

**Trattenute Inps** - L'Inps a titolo di contributo di solidarietà trattiene il 9% del tratta-

mento economico di disoccupazione fino ad un massimo di 150 giornate (la trattenuta del 9% è finalizzata ad assicurare la copertura previdenziale annua piena di 270 gg). Per tutti i casi si raggiunge l'anno pieno di contribuzione ai fini del diritto e della misura della pensione di vecchiaia. Ai fini della pensione di anzianità continuano ad essere accreditate 90 giornate del precedente trattamento speciale ai lavoratori che sono stati occupati nell'anno con più di 100 giornate. Contestualmente alla richiesta dell'indennità di disoccupazione può essere richiesto l'assegno per il nucleo familiare.

**Disoccupazione con requisiti ridotti**: hanno diritto all'indennità di disoccupazione i lavoratori dipendenti comuni (anche agricoli), purché facciano valere:

2 anni di anzianità assicurativa, con almeno 78 giornate di lavoro retribuito nell'anno solare precedente la domanda. La misura del trattamento è del 35% della retribuzione media giornaliera.

Presso le nostre sedi della Flai Cgil e del Patronato Inca potrai trovare tutte le informazioni e l'aiuto necessario per la compilazione della domanda.

\* Flai Conegliano

**L'UNESCO**

Ha proclamato il 2009 anno internazionale dell'Astronomia

**UN VIAGGIO**

Organizzata in sezioni presenta un viaggio dalla preistoria ad oggi

MOSTRA DIDATTICA A MONTEBELLUNA

# Cosmos 2009 Viaggio alla scoperta dell'Universo

di SARA ROMANATO

Il 2009 è stato proclamato dall'UNESCO anno internazionale dell'Astronomia e a Montebelluna è stata inaugurata la grande mostra didattica di Astronomia **Cosmos 2009 Viaggio alla scoperta dell'Universo**.

La mostra è ospitata dal Museo di Storia Naturale e Archeologia di Montebelluna ed è divisa in sezioni. "La storia dell'astronomia" presenta una sorta di viaggio nel tempo, dalla preistoria ad oggi, per conoscere le grandi scoperte e i grandi nomi dell'astronomia come Galilei, Schiaparelli e Oort.

"Gli strumenti" è una straordinaria esposizione di strumenti antichi e di modelli dei più moderni telescopi.

"Il sistema solare" mostra il nostro sistema solare con i suoi pianeti, asteroidi, meteoriti, stelle comete e satelliti.

Nella sezione "Lunatica" è possibile cimentarsi con i

due aspetti attraverso i quali si può guardare la luna, quello scientifico, che ne spiega la formazione, le fasi, l'influenza sulle maree, e quello romantico, che da sempre stimola l'immaginazione e la creativi-



tà dell'uomo.

"Le stelle" affronta la nascita, lo sviluppo e l'evoluzione delle stelle. "Galassie e ammassi di galassie" mostra le forme delle galassie, la loro disposizione nello spazio, le distanze e le dimensioni. Nella sezione "Dal Big Bang a" si può capire come è nato e come si evolve il nostro universo.

"Le costellazioni" affronta il tema dei miti e delle leggende che da sempre l'uomo proietta nel cielo. Un cielo sempre diverso a seconda dei luoghi da cui si guarda, ma anche dal giorno e dall'ora, osservato in modo insolito grazie a un grande astrolabio.

"Astrobiologia" ci inoltra in uno dei più discussi dubbi del momento: c'è vita nell'universo conosciuto? Dalla fantascienza alla realtà scien-

tifica, che studia con rigore le possibilità di sviluppo della vita, anche nelle condizioni più estreme.

"Archeoastronomia" propone un breve viaggio tra le sale della sezione archeologica del Museo e approfondisce alcuni aspetti dell'osservazione del cielo da parte degli antichi e i riflessi sulla loro vita.

Infine "Astronautica" propone i mezzi per l'esplorazione dell'universo, ossia razzi, Shuttle, basi spaziali, robot, tute spaziali, e offre inoltre la possibilità di indossare guanti e stivali dell'astronauta per lasciare la propria impronta nel suolo lunare.

La mostra è interattiva e presenta numerose installazioni per effettuare esperimenti.

**"LA CASA DEI CICLAMINI"** di SERGIO CASAGRANDE

## Personaggi di straordinaria umanità animano una casa di riposo



Sergio Casagrande vive a Susegana, ha già pubblicato "Sandrus, un satanico angelo" custode" e "Il più bel fiore".

Siamo particolarmente compiaciuti di segnalare l'uscita nelle librerie del romanzo "La casa dei ciclamini", pubblicato da un nostro iscritto e attivista Auser di Susegana, Sergio Casagrande.

Il romanzo di Sergio Casagrande nasce in un ospizio, anche se in un certo senso questo è solo uno stragemma voluto dall'autore, un inganno narrativo.

Gli aspetti o le chiavi di lettura di questa originale storia, che in qualche modo possono stuzzicare l'interesse, la curiosità e la godibilità del lettore (poiché il romanzo è attraversato sin dall'inizio da un'ironia tanto capricciosa, quanto sottile e benevola) sono essenzialmente tre:

- **l'aspetto teatrale.** La dinamicità in cui tutto si muove è una caratteristica del libro che assicura il lettore con-

tro la noia. Continui cambi di scena alla maniera del palcoscenico, l'irrompere di sempre nuovi personaggi come si usava al tempo delle compagnie dell'Ottocento, un cilindro al centro della scena da cui volano continuamente le immagini della fantasia, un'invenzione continua che si rincorre tra sacro e profano.

- **l'aspetto delle sensazioni.** S'incontrano personaggi di straordinaria umanità e di altrettanta strabiliante disumanità, che nel suggestivo incedere narrativo di Sergio Casagrande, colgono con sapiente innocenza i veri significati della vita. Sorridono, certo, ma anche con una piega sulle labbra che la dice lunga sulla vera consistenza del nobile stuolo dei componenti la società di

ieri e di oggi e, si presume, anche di domani. Proviamo a rinchiuderli tutti in questo ospizio e vi troveremo strappazzata quel tanto che basta la nostra società.

- **Infine la trama, ovvero il libro in sé.** Elvira Sellerio l'ha definito un testo di indubbia originalità, capace di tenere desta l'attenzione dei lettori. Nella casa di riposo emerge la figura del "Professore", il quale considera la pazzia un dono degli dei, anche se ammette che non tutti sono perfetti.

Attorno a lui si delineano personaggi importanti come la Baronessa, e secondari come Pompeo Pitton, un tempo scopatore superbo ora in rovina, il Cinghiale, Noè sbezzatore olimpionico, Adamo il cui pomo vibra al passare, l'inserviente, el Con-

tadin, Bepin el picol e altri ancora. Ma è Bimba la vera protagonista, una vecchierella dal viso ancora acceso da bambina.

Ecco che il Professore, un medico in pensione, la prenderà sotto le sue ali protettrici, e predisporrà le cose in modo tale che chi verrà dopo di lui (il Muto) e con l'aiuto del Compagno, attraverso tre sogni che si espanderanno sino all'alto Medioevo (che altro non sono che vite vissute), risolve il mistero della smemorata Bimba, la quale in tre particolari momenti della giornata ricorda tre nomi, quasi che ognuno di essi sia collegato ad un evento che l'ha drammaticamente segnata.

Spi Cgil, Direttivo di Lega di Susegana"

# IL CAAF CGIL DI TREVISO IN TV A CASA TUA

Una bella novità: a partire da gennaio per tutto l'anno alla trasmissione **"ORE 13" di ANTENNATRE Nord-Est** gli esperti del Caaf Cgil sono al tuo servizio pronti a rispondere alle tue domande e richieste.

14 gennaio • 28 gennaio • 11 febbraio  
25 febbraio • 11 marzo • 25 marzo  
8 aprile • 22 aprile • 6 maggio  
20 maggio • 3 giugno • 17 giugno  
8 luglio • 2 settembre • 16 settembre  
14 ottobre • 28 ottobre • 11 novembre  
25 novembre • 9 dicembre

NEL 2009  
NON MANCARE,  
TI ASPETTIAMO NEI  
SEGUENTI GIORNI  
ALLE ORE 13.00

## LE NOSTRE SEDI IN PROVINCIA

Sede CGIL CASTELFRANCO VENETO	Piazza Europa Unità, 67	Tel. 0423 722554
Sede CGIL CONEGLIANO	Viale Venezia, 16	Tel. 0438 451607
Sede CGIL ONÈ DI FONTE	Via Asolana, 6	Tel. 0423 946284
Sede CGIL GODEGA DI SANT'URBANO	Via Ugo Costella, 2B	Tel. 0438 388558
Sede CGIL MOGLIANO VENETO	Via Matteotti, 6D	Tel. 041 5902942
MONTEBELLUNA	Galleria Veneta - Piazza Parigi, 15	Tel. 0423 601140
Sede CGIL MOTTA DI LIVENZA	Via Argine a Sinistra, 20	Tel. 0422 768968
Sede CGIL ODERZO	Via Francesco Zanusso, 4	Tel. 0422 716281
PAESE	Via della Resistenza, 26	Tel. 0422 452259
Sede CGIL PIEVE DI SOLIGO	Via Chisini, 66	Tel. 0438 981112
PONTE DI PIAVE	Piazza Sarajevo, 16	Tel. 0422858003
Sede CGIL RONCADE	Via Roma, 74C	Tel. 0422 842299
TREVISO	Via Dandolo, 8A	Tel. 0422406555
Sede CGIL VALDOBBIADENE	Viale Giuseppe Mazzini, 13	Tel. 0423 974220
Sede CGIL VILLORBA	Vicolo Tre Cime, 20	Tel. 0422 928107
VITTORIO VENETO	Via Virgilio, 40	Tel. 0438 554171

Sede legale - Servizi Treviso Srl Vicolo Tre Cime 24 31020 VILLORBA TV e-mail:caafv@tin.it

## CAAF CGIL CON ME TUTTO L'ANNO

DIRITTI E SERVIZI FISCALI APERTI A TUTTI  
730 UNICO ICI RED ISEE CONTENZIOSO SUCCESSIONI  
COLF-BADANTI SERVIZI PER LAVORATORI NON SUBORDINATI  
SERVIZIO FISCALE PER LAVORATORI AGRICOLI

